GAZZETTA PIEMONTESE

LO STRAPAZZO NELLE SCUOLE

Chi a queste afe canicolari, che toccano talora temperature eritree, non ha provato un po' di commiserazione per l'innumerevole esercito che appunto in questi giorni deve raddoppiare, centuplicare il lavoro — e, ciò che è peggio, il lavoro della mente, sotto la sferza degli esami? E metto in un mazzo, tra le vittime, professori e scolari; e benedico in nome loro il provvedimento che anticipò il termine dei lavori scolastici, e fu preso anni sono da un medico: il Baccelli; ed invoco magari, come già fanno altri, che si finisca anche più presto che adesso e si compensi con temperare la mania di vacanze che ci spezza a bocconcini l'anno scolastico.

Ma questo degli studi protratti nei calori estivi non è che un lato dell'argomento a cui accenno nel titolo, e vi ho accennato solo perchè l'ora del tempo lo rende opportuno. L'argomento è più vasto assai ed è assai più grave, e sarà toccato bene a proposito in questi giorni in cui la plumbea cappa, che pesa sui nostri ordinamenti scolastici, grava con più feroce insistenza tanti teneri òmeri e rende malcontenti i parenti, impensieriti gli educatori.

Un capitolo del recentissimo libro di Angelo Mosso *(La fatica)* tratta appunto dello « strapazzo del cervello » e riunisce dati antichi e recenti contro le sproporzionate prove che si pretendono da poveri ingegni immaturi, rimettendo così a galla una questione tutta moderna, essenzialmente moderna.

***

Il tempo nostro ha reso veramente ammirabili, dal lato esteriore, le scuole. Sono palazzi, villini, pieni d'aria, di luce, di comodità. Poi, invaso da una febbre, che direi di « mentalità », s'è dato ad architettare programmi fantasticamente grandiosi per il piano degli studi. Senonchè il risultato non ha corrisposto alle intenzioni, e quanto s'è voluto acquistare in estensione s'è forse perduto in profondità e robustezza. Di più, l'arco della mente dà prove di non poter reggere a così forte e continuata tensione: onde si elevano autorevolissime voci invocando una riforma nell'educazione, e vengono, dal Mantegazza, dal Herzen, dal Tocco, dal Gabelli, dal De Dominicis, dal Tamassia, dal Villari, l'attuale ministro di pubblica istruzione; e vengono da Congressi e da scienziati impensieriti del nuovo fenomeno.

I tedeschi lo hanno chiamato *ueberbuerdung*, cioè un sovraccarico che si impone alla mente dei fanciulli; gli inglesi lo hanno battezzato *overwork* od *overstrain*; i francesi *surmenage intellectuel*; noi lo potremo denominare, con il Mosso, lo « *strapazzo del cervello* ».

Le cause del fenomeno doloroso si fanno sentire sino dai primordii della vita nostra intellettuale. L'ambizione e la speranza dei genitori tolgono di frenare le intemperanti esigenze degli educatori, e così un lavoro immoderato prende ad opprimere la mente lì presso a sbocciare, e la mantiene in una tensione quasi spasmodica appunto nel periodo più delicato della sua evoluzione. Non si hanno per il lavoro cerebrale i riguardi che si avrebbero per il muscolare, e si esagera nella intensità e nella continuità. La grammatica perde in nebulose astrazioni i fanciulli che dovrebbero essere tratti ad osservare; colpa non della scienza, ma dell'indirizzo; l'aritmetica, che si pompeggia del titolo di *ragionata*, l'analisi logica un'*olla podrida*. Il fatti di storia ebraica (incomprensibili per l'ambiente sociale e morale cui si riferiscono) aumentano la lista degli strumenti di tortura dei nostri poveri fanciulli. Poi vi si aggiunge la smania dell'uniformità, della regolarizzazione, della militarizzazione, e altre consimili barbare parole e cose, che comprimono ogni spontaneità, impediscono ogni sincera manifestazione individuale.

***

... si prosegue nei ginnasi, nei licei, nelle scuole ed istituti tecnici. Le materie sono ordinate in modo poco razionale, hanno un'estensione assurda, sono, talora, scelte senza criterio, come è (per dare un esempio) la filosofia che amoreggia i tre anni del liceo con disquisizioni metafisiche troppo lontane da tutto il moderno ambito scientifico. L'abuso della memoria caratterizza, come necessaria conseguenza, un metodo così irrazionale. Gli orari sono gravosi oltre ogni tolleranza d'uomo non che di fanciullo e di adolescente; uso più duri dal lavoro domestico che la scuola di necessità importa. Le materie che esigono maggior tensione di mente vengono spesso dall'orario relegate in ultimo. Gli esami si tengono quando, non che a raddoppiare di lena, si agognerebbe a riposo: e allora si giunge alla dolorosa constatazione che il vigore psichico della razza va deperendo; che la pazzia aumenta fatalmente, triste malattia del secolo; che la percentuale dei miopi tocca, oltrepassa il 50 0[0; che le cefalalgie e le altre malattie dovute alla forzata immobilità, alla congestione degli organi addominali, alla scarsità d'aria inspirata, crescono le loro vittime: sicchè pare un mito il desiderio dell'aforisma antico « *mens sana in corpore sano* » e viene a mente l'angosciosa confessione del Leopardi: « Io mi sono rovinato con sette anni di studio matto e disperatissimo, in quel primo tempo che mi andava formando e si doveva assodare la mia complessione; » di quel Leopardi che nel *Dialogo di Tristano e di un amico* scriveva: « ..... Ma tra noi già da lunghissimo tempo l'educazione non si degna di pensare al corpo, cosa troppo bassa ed abbietta; pensa allo spirito; e, appunto volendo coltivare lo spirito, rovina il corpo, senza avvedersi che, rovinando questo, rovina a vicenda lo spirito »; di quel Leopardi che altrove chiama l'educazione adoperata a' suoi tempi « un formale tradimento della debolezza contro la forza, della vecchiezza contro la gioventù ».

E che direbbe egli oggidì?

***

Oggi, più che allora, si pensa esageratamente allo spirito, si tende all'enciclopedia, si vogliono tramutare in eruditi non pure gli studenti della Università, ma anche gli scolaretti delle scuole elementari. La differenziazione delle scienze aiuta malauguratamente il fenomeno; e ognuna d'esse mira al predominio ed aggrava la propria tirannia. Il sistema degli esami pretende quasi sempre l'onniscienza in pochi minuti ed obbliga ai più bruschi passaggi di materia in materia.

E mentre i dotti constatano il fatto, ne studiano i vari aspetti e discutono se questo strapazzo del cervello sia fra le cause della nevrosi del secolo o se solamente ne acutizzi gli effetti, alla Camera austriaca, discutendosi il bilancio della pubblica istruzione, un deputato ha potuto esclamare: « Gli operai fanno il loro *primo maggio* e si agitano per le *otto ore* di lavoro; e che cosa dovrebbero pensare e dire e fare i nostri poveri figliuoli della scuola? »

A. F.

La questione delle Preture
I frati di Tunisi. — La missione Traversi.
Notizie militari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 9,45 pom.* — La *Giustizia* dichiara insussistenti le voci di disaccordi nel Ministero circa la pubblicazione delle tabelle delle nuove circoscrizioni giudiziarie. Lo stesso giornale osserva che la legge per la riduzione delle Preture, mentre dà facoltà ai Consigli provinciali di dare il loro parere entro due mesi dalla pubblicazione delle tabelle, non rende però obbligatorio tale parere. Quindi, qualora pel novembre i Consigli non avessero dato il loro parere, non deriverebbe per questo l'obbligo di prorogare l'applicazione della legge.

— L'*Opinione*, commentando la quistione dei frati di Tunisi, nota con rammarico come il Papa abbia fatto l'interesse di coloro che gettano olio sul fuoco dei dissidi tra l'Italia e la Francia. Il Papa, posto tra la legittima domanda degli italiani e le illegittime pretese di un fanatico agente francese, non dubitava di assecondare il Lavigerie.

— Il *Fanfulla*, pur dichiarando di non conoscere precisamente gli intendimenti della missione Traversi presso Menelik, non crede inverosimile che Rudinì abbia riconosciuto conveniente conoscere quale sia l'animo di Menelik verso l'Italia avanti di poter noi prendere un decisivo atteggiamento verso l'Abissinia. Il *Fanfulla* approva il silenzioso riserbo con cui è accompagnata la missione Traversi.

— Secondo l'*Esercito* è imminente la promozione a tenente-generale di Annibale Ferrero, il quale conserverebbe l'ufficio di comandante l'Istituto geografico. I campi di brigata termineranno domani. Da informazioni dell'*Esercito* risulterebbe che le truppe trassero molto vantaggio dalle manovre. La polvere senza fumo ha dato nuovi buoni risultati. La Commissione per l'acquisto di cavalli puro sangue destinati alla Scuola di Pinerolo ha cominciato l'esame di vari cavalli. L'esperimento si fa nella pista di Torre di Quinto sotto la presidenza del generale Longhi.

— Ricorrendo l'anniversario della Repubblica francese oggi alle due Ambasciate solenne ricevimento. Stasera pranzo.

— Il ministro del tesoro ha invitato tutti i colleghi a formulare le proposte per un regolamento d'indole generale allo scopo di limitare le medaglie di presenza al *minimum* necessario evitando tutti gli abusi.

L'agitazione contro la triplice.
Gandolfi non torna a Massaua.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore 7,5 ant.* — Ieri sera il Circolo Radicale di Roma teneva una riunione sotto la presidenza di Ettore Socci. Venne deliberato di continuare l'agitazione contro la triplice alleanza e di formulare un manifesto diretto a tutte le Associazioni democratiche per invitarle a tenere Comizi e riunioni per protestare contro la triplice.

Durante la discussione, che fu assai agitata, parlarono Ferrari Ettore, Felice Albani, Lollini ed altri.

— Nei circoli ufficiosi si assicura che il generale Gandolfi non tornerà più a Massaua. A quanto pare verrà nominato governatore civile della colonia il cav. Branchi, uno dei consiglieri dell'Eritrea.

La *Farmacopea Ufficiale*.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 14, *ore 2 pom.* — La pubblicazione della *Farmacopea Ufficiale*, che pareva ormai imminente, non avverrà, a quanto si dice, prima del prossimo novembre e forse anche dopo. La Commissione compilatrice ha nuovamente ripreso la correzione delle bozze, e nel lavoro di revisione e di lima i commissari si attardano molto minuziosamente.

Il Principe di Napoli.

CAPUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il Principe di Napoli è ritornato stamane dal campo mobile, accolto entusiasticamente dalla cittadinanza. Stasera interverrà alla rappresentazione di gala al teatro Comunale. Domani rivista al campo militare; quindi le truppe partiranno alle 6 pom. Il Principe di Napoli partirà la sera del 19 per Monza, ove rimarrà alcune ore per accomiatarsi dai Sovrani; arriverà a Londra la sera del 22, via diretta Gottardo-Ostenda.

Gli onorevoli Branca e Lucca a Ferrara e a Rovigo.

FERRARA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il ministro Branca e il sottosegretario Lucca sono tornati alle 2,30 di stanotte a Ferrara e ripartiti stamane alle ore 8 col prefetto e coll'ingegnere capo. Visiteranno oggi gli importanti lavori della bonifica della Darana, ammirando principalmente l'escavatore meccanico per l'apertura del grandioso canale emissario. Branca e Lucca visiteranno oggi anche le arginature del Po e gli scoli Padani; proseguiranno quindi per Rovigo.

ROVIGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Branca e Lucca, ricevuti a Santa Maria Maddalena dalla rappresentanza provinciale e dalla presidenza dei Consorzi, sono arrivati alle 3 pom. Percorsero la linea delle bonifiche, esaminando i lavori. Furonvi poi ricevimenti a Rovigo, al Municipio e pranzo dal prefetto.

Il ritorno dei sovrani di Germania.

LEITH (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — L'imperatore di Germania è arrivato stamane alle 7,5. Fu ricevuto alla stazione, pavesata, dallo sceriffo, dal console tedesco e dalle altre Autorità. L'imperatore si recò immediatamente in vettura al porto, ove si imbarcò su di un canotto che lo condusse a bordo dell'*Hohenzollern*. L'imperatore lungo la via percorse fu acclamato dalla folla.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — I giornali constatano la spontaneità delle ovazioni fatte all'imperatore Guglielmo in Inghilterra e si felicitano che la Stampa francese sembri riconoscere le intenzioni pacifiche delle Potenze alleate.

LEITH (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — L'*Hohenzollern*, avente a bordo l'imperatore, è partito a mezzodì diretto in Norvegia seguito dalla corazzata *Principe Guglielmo*.

La coppia imperiale di Russia e la squadra francese.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Lo tsar e la tsarina torneranno il 18 dall'escursione alle coste di Finlandia. La squadra francese arriverà a Kronstadt il 25.

Il granduca Alessio, le Società slave ed i rappresentanti della Stampa si recheranno ad incontrarla fino al faro di Tolbuchin.

Il principe di Bulgaria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Il principe di Bulgaria è arrivato stamane da Carlsbad e ripartirà stasera per Gastein.

CARLSBAD (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — La partenza del principe di Bulgaria è completamente conforme al programma. Il principe recasi ai bagni di Gastein per continuare la cura e vi resterà tre settimane.

La festa del 14 luglio a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — La rivista della guarnigione a Parigi per la festa nazionale a Longchamps è riuscita brillantissima. Folla enorme. Carnot fu acclamatissimo. Assisteva tutto il Corpo diplomatico. Stasera illuminazione.

Il verdetto assolutorio nel processo dei settembristi.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — *Assise federali.* — Le difese sono terminate oggi. Dopo breve replica il procuratore generale Zuercher, in nome della Difesa, riconosce che gli accusati non negano il fatto materiale, ma invocano la legittima difesa e la libertà politiche del loro Cantone. Il Giurì emette verdetto assolutorio in favore di diciotto imputati. La Corte delibererà domani, senza il concorso dei giurati, riguardo al processo in contumacia contro Castioni.

L'uscita degli imputati viene accolta da ovazioni della folla assiepata davanti al palazzo.

Il Congresso degli agricoltori a Napoli.
Un discorso dell'on. Chimirri.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Questa sera ha avuto luogo il banchetto di 160 coperti dato dal Congresso degli agricoltori nella sala dell'*Hôtel Westend*, splendidamente illuminata e adorna di fiori. È incominciato alle 8,30. Siedono alla tavola d'onore Chimirri, Salandra, Arcoleo, Giusso presidente del Congresso, i senatori Basile, Deserto, Minolfi, i deputati D'Andrea, Visocchi, Vollaro, Delgiorgio, Angeloni, Jannuzzi, Demartino, Cefaly, Mattori, Pavoncelli, Maury, Mantilli e il regio commissario Saredo.

Allo *champagne* si alza Giusso, che invita a bere alla salute del Re, della Regina, dei Principi di Casa Savoia. Il brindisi è accolto da generali, frenetici applausi. Giusso si felicita, poscia dell'appoggio che il Congresso ebbe dal Governo del Paese. Crede il momento propizio per riparare ai danni prodotti dalla tariffa del 1887; chiude bevendo alla salute di Chimirri fra vivi applausi.

Chimirri si alza a parlare.

Il ministro *Chimirri* ringrazia l'Associazione promotrice e i congressisti dell'onore concessogli e trae lieti auspici da questo risveglio economico del Paese, che, mettendo da parte le discussioni politiche, volgesi a considerare e a discutere i problemi di capitale importanza per gli interessi e per la prosperità nazionali. Loda la temperanza e la serenità delle discussioni fatte, le quali provano non esservi dissidio od inconciliabilità d'interessi fra l'agricoltura e l'industria. Le quali, colpite dalle stesse cause detrimenti, hanno bisogno di una grande concordia di sforzi e di propositi per rilevarsi. La politica doganale deve cementare codesta concordia, tutelando con egual cura e sollecitudine tutta quanta la produzione e il lavoro del Paese. Il Governo ha preferito perciò la politica dei trattati, perchè è la sola che possa mitigare con equi accordi la generale tendenza a limitare l'importazione dei prodotti forestieri.

Il problema doganale ha più facce; e non bisogna guardarlo con viste unilaterali. Le vicende della esportazione e della produzione agraria si collegano strettamente colle innovazioni doganali che si vanno facendo negli altri paesi. Senza la certezza che per un dato periodo di tempo l'ordinamento doganale all'interno e coi paesi, con cui facciamo traffico, rimanga invariato, non è possibile che nuove industrie sorgano e le vecchie si rinnovino. Gli industriali e gli agricoltori sono perciò ugualmente interessati a secondare il regime convenzionale che assicuri quella stabilità onde hanno mestieri per accrescere e perfezionare i loro prodotti.

L'inasprimento progressivo dei dazi che la corrente protezionista ha determinato all'estero sulle nostre principali derrate, riverberasi direttamente sulle esportazioni e produzioni. Per provare le conseguenze che subì l'economia nazionale dalla rottura del trattato colla Francia prende a confronto gli anni 1887-1889. Dimostra che il totale dei traffici fra i due paesi si ridusse da 660 a 319 milioni con danno scambievole, avendo la Francia perduto il 40 0[0 delle sue importazioni e l'Italia il 50 0[0 delle sue esportazioni in Francia. I danni da questo turbamento dei traffici fra le due nazioni sarebbero stati maggiori se non fossero stati in buona parte temperati dalle tariffe convenzionali andate in vigore colla Germania, colla Svizzera e coll'Austria-Ungheria. Le importazioni della Svizzera crebbero da 115 a 140 milioni, quelle colla Germania da 207 a 334 milioni, e in questi aumenti di scambi prevalgono i prodotti del suolo specialmente nell'esportazione del vino; che in 3 anni si è duplicata colla Svizzera e triplicata colla Germania.

Nei rapporti coll'Austria e coll'Ungheria se non crebbero le esportazioni diminuirono quasi di 100 milioni le importazioni; tra i prodotti esportati primeggiano quelli del suolo, fra i quali gli aranci ed i limoni, lo zolfo, i bozzoli, il pollame vivo ed i legumi ammessi in franchigia. Parlando poi particolarmente dell'esportazione del vino all'estero dimostra che dal 1880 al 1889, esclusa la Francia, è cresciuta di oltre 700,000 ettolitri. Nel tempo stesso l'importazione dei vini stranieri, in gran parte fini e di maggior prezzo, da 256,000 è scesa a 19,000 ettolitri, sicchè riunendo e valutando le due cifre si conclude che l'Italia ha già riparato a due terzi almeno dei danni della chiusura del mercato francese. È notevole la diminuzione dell'importazione dei vini; prova inoltre che i vini nazionali si vanno talmente perfezionando da sostituire in paese i vini di lusso forestieri.

Questo successo deve incoraggiarci a seguire la doppia via che ci ha condotto a tali risultati. Cercheremo cioè di aprire nuovi sbocchi ai nostri prodotti senza perdere d'occhio il mercato interno che è la base principale dei nostri consumi. Ormai la tendenza prevalente nel regolare gli scambi internazionali è quella di assicurare il mercato interno contro la concorrenza straniera, non facendo concessioni se non a parità di trattamento. L'impoverimento e la crisi dell'agricoltura non sono un male esclusivo del nostro Paese, ma comune a tutte le nazioni agricole d'Europa, e la causa che lo determina sono l'esuberanza della produzione e la tendenza al rinvilio dei prezzi. Fra i metodi industriali contro l'eccesso di produzione gravi la difesa naturale della lontananza. Ma il vapore ed il calo dei noli tolsero anche questa difesa e il mondo intero divenne un solo mercato.

Indi la necessità di trovare nuovi modi cauti e opportuni di difendere il mercato interno senza sacrificare l'esterno, per cui il Governo è obbligato a procedere con grande oculatezza ed equanimità nel risolvere il problema economico in rapporto agli scambi internazionali. È cosa difficile stabilire la perfetta parità di regime doganale per l'agricoltura e per l'industria; ma le difficoltà scemano quando si dà alla gabella di confine l'ufficio del dazio compensatore.

***

Usandone sotto questa forma, lo Stato ricostituisce col suo provvido intervento l'equilibrio scosso dalle diverse cause sopramenzionate; ma le sole tariffe doganali non bastano a integrare e conservare l'accennato equilibrio se non concorrono i provvedimenti interni atti a facilitare e aumentare la produzione; ciò che impaccia e ritarda lo sviluppo agricolo e industriale del nostro paese non è tanto la politica doganale quanto la insufficienza della istruzione agraria e professionale, la penuria e diffidenza dei capitali, la negligenza delle classi dirigenti.

I romani ottenevano abbondanti raccolti perchè coltivavano il suolo colla stessa cura e diligenza con cui facevano la guerra. Il credito fondiario abusato fu più di danno che di vantaggio ai proprietari. Gravi difficoltà si oppongono all'esercizio del credito agrario. Il recente statuto votato dal Consiglio generale del Banco di Napoli si propone l'attuale esercizio del credito pel miglioramenti agricoli mediante Associazioni libere di proprietari.

Il ministro espone a larghi tratti il progetto da lui escogitato per l'esercizio del credito a beneficio dei coltivatori coll'interesse del 3 1[2 0[0, attingendo il capitale mediante le emissioni di fedi di credito alla scadenza di un anno, fruttifero il 3 0[0, evitando così le emissioni di cartelle agrarie ed attirando i risparmi verso la terra da cui li allontanò la istituzione delle Casse postali.

Non è giusto dire che il Governo non fece nulla per l'agricoltura. L'abolizione dei decimi del dazio sul grano e sul riso e il limite alla sovrimposta sono certo notevoli benefici; ma non è tutto quello che il Governo può proporsi di fare. La revisione delle leggi che impongono le spese obbligatorie ai Comuni e alle provincie darà migliore assetto ai tributi locali. Per aumentare i consumi, facilitare gli scambi occorre un sapiente maneggiamento delle tariffe ferroviarie onde rendere meno costosi i più vicini e i più lontani trasporti.

***

Da qualche tempo le nostre Società concedono notevoli ribassi pei trasporti delle derrate agricole, giovandosene specialmente le uve e i mosti di cui l'anno scorso si fece largo invio nella Toscana, nel Veneto, nel Piemonte, nella Lombardia, ove, mescolati coi vini fiacchi delle pianure, danno un vino di tipo che per grado alcoolico e pel prezzo si accosta ai vini della collina. Altro agevolezze e un minor prezzo dei noli attireranno gli scambi fra le provincie del Nord ed il Mezzogiorno, che hanno tanta varietà di prodotti; mentre il miglioramento della produzione e le concessioni si potranno ottenere coi trattati e infoltiranno ed aumentare i nostri scambi coll'estero. L'agricoltura risentirà maggior beneficio da questo aumento perchè essa alimenta per due terzi i nostri traffici.

Questo naturale vantaggio nessuno può contendere all'agricoltura, avvegnachè deriva dalla vastità degli interessi ad essa collegantisi e confondentisi quasi cogli interessi nazionali della terra, che sostenne virilmente il più grave fardello dei sacrifizi per la costituzione dell'Italia politica e fornirà le risorse necessarie a costituire l'Italia economica. « Con questa speranza, con questo augurio invito a bere al risorgimento economico del nostro paese, alla pace che ne assicura il progressivo sviluppo, al Re che è simbolo e presidio di ogni nostra grandezza. »

Il discorso è più volte interrotto da vivi applausi che si rinnovano alla fine calorosi e prolungati.

I lavori parlamentari in Francia e la chiusura della sessione.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore 8,45 ant.* — La Camera riprende oggi, mercoledì, il corso delle sue sedute interrotte per le feste della Repubblica. Il Senato le riprenderà domani.

Argomentasi che la sessione attuale potrà essere chiusa sabato, 18 prossimo.

Alla Camera, per terminare la discussione delle tariffe generali delle dogane, non restano a votare che 90 articoli su 750.

Tenendo due sedute per giorno — massime considerando che questi ultimi articoli non solleveranno grandi discussioni — è quasi certo che sabato, 18, le Camere si aggiorneranno.

Il Tiro internazionale a Lione.

LIONE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Il Tiro è animatissimo. Giunsero i pisani, i fiorentini ed i palermitani. Ieri al Tiro di pistola fu primo il Gonella di Torino, poi Faure di Parigi e Borgolli di Roma; Rebaudi e Guglielmi di Roma seguono con altri quaranta tiratori stranieri. Anche nelle varie categorie del fucile Martini gli italiani tengono testa agli svizzeri. Distinguesi Velardini di Roma. Col fucile francese tengono buonissimi posti in varie categorie il Tirotti Valerio di Torino e il Villetti di Roma.

L'esplosione di una cassa di dinamite.
Due operai morti.

BROOKLYN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Durante lo scarico del piroscafo *Generale Booth* una cassa di dinamite esplose uccidendo due operai, di cui uno frantumato. Il meccanico e il secondo sono gravemente feriti; il piroscafo è gravemente danneggiato.

I creditori di Tardy e Benech.
Il processo pei disordini di maggio.

Savona, 14 luglio.

(E.) — In una delle sale di questo Tribunale ha avuto luogo stamane l'annunciata adunanza dei creditori della Società anonima Tardy e Benech, i quali intervennero in numero di 84. Intesa la relazione del comm. Viale, amministratore giudiziale, sulla situazione dell'azienda, si procedette alla nomina della Commissione di sorveglianza, la quale risultò composta dei signori Calamo Augusto, Poli Giovanni, Michalet Paolo, Mendo Emanuele e Zillikewo Giuseppe. Secondo la relazione del Viale, l'attivo ascenderebbe a L. 16,075,068 58, di fronte ad un passivo di L. 15,327,116 39.

***

Dopo parecchi giorni di udienza è terminato oggi a questo Tribunale il processo per i fatti del 31 maggio, i quali, per insipienza dell'Autorità, ebbero poi deplorevoli conseguenze nelle due giornate successive colle cariche fatte dalla truppa. La maggior parte degli imputati venne assolta. I fratelli Siri, i quali diedero luogo al diverbio, che fu la causa prima dei disordini, vennero condannati l'uno a quattro mesi e cinque giorni di reclusione e l'altro a quarantacinque giorni di reclusione.

SPORT

Un viaggio sul Po da Torino a Venezia.

I nostri bravi canottieri, col non basso certo difetto l'iniziativa e l'intrepidezza, studiano ogni giorno nuovi progetti per mettere a prova la loro valentia, e per dare allo sport nautico quello sviluppo che lo metta a paro degli altri nobili ed utili esercizi che hanno per iscopo di rinvigorire il corpo e di rendere saldo l'animo ed aperta la mente.

I canottieri della Società *Caprera* hanno in questi giorni deliberato di fare una gita sul Po da Torino a Venezia, per trovarsi in quella città nell'occasione delle regate per le feste del Redentore. Undici fra i più arditi campioni della Società salperanno domani mattina alle ore quattro su due barche.

Le imbarcazioni sono la *Caprera* (nave del genere detto *Ammiraglia*) e *Volturno* (del genere *Veneta*) e muoveranno dai murazzi di Vanchiglia, oltre la chiusa del canale Michelotti.

I componenti i due equipaggi sono i signori: Gianotti dottor Paolo, Pia Domenico, Assanto Camillo, Giacosa Celestino, Isacco Onorato, Rovere Luigi, Cravero Giuseppe, Vustar Carlo, M. De Pito, Maffei Giacomo, Fodone Vittorio.

Il viaggio durerà otto o nove giorni e non sarà tanto facile perchè il Po ha le acque notevolmente basse. Agli arditi canottieri buon viaggio.

BORSA UFFICIALE.
15 luglio.

Rendita Corso medio d'ufficio **92 45**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 90 — 101 10	— — — —
»	100 85 — 101 05	— — — —
Svizzera	100 75 — 100 85	— — — —
Londra + 2 1[3	— — — — 25 34	— 25 36 —
id. lungo	— — — — 25 35	— 25 37 —
Germania + 4	— — — —	breve 123 7[8 124 1[8
		lungo 123 7[8 124 1[8

Sconto alla Banca Nazionale 6 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0[0.

Cronaca della Borsa. — 15 luglio. — Causa la mancanza di Parigi, che ieri festeggiava la diva Repubblica, abbiamo stamane una Borsa fiacca e con pochi affari.

La quota è quella stessa di ieri con qualche oscillazione minima. Il *Mobiliare* è ridisceso a 390. Sempre fermi i titoli ferroviari.

Rendita cont. 92 45 — —.
Rendita fine 92 60 92 62.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	390 50 390 —	Cred. Ind.	174 — 175 —
Torino	322 — — —	Ferr. Mer.	661 50 662 50
B. S. (A)	64 — 65 —	Ferr. Med.	504 50 505 —
Serie B	63 — 63 —	Fondiaria	3 — — —
Tiberina	19 — — —		

Cassa Sovvenzioni Milano 73 50 74 50.

Preghiamo i signori associati, che domandano *cambiamento di indirizzo o di edizione*, di mandarci, colla richiesta, la **fascetta stampata** a scanso di errori o di ritardi.

La circolare del ministro Luzzatti
Sulla compilazione dei documenti finanziari

Diamo nelle sue parti sostanziali la circolare che, come sappiamo, l'onorevole Luzzatti ha diretta alle Amministrazioni centrali:

I.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1890-91.

PARTE PRIMA.

Conto consuntivo del bilancio.

Sulla compilazione del conto consuntivo del bilancio per l'esercizio finanziario 1890-91 occorre avvertire quanto segue.

Residui attivi. — 1° Più volte il Parlamento e le sue Commissioni raccomandarono la sollecita regolazione dei residui attivi dei trascorsi esercizi, e specialmente di quelli, considerati di incerta esazione, derivanti dalle gestioni di cessate Aziende, i quali continuano a figurare nei conti consuntivi come crediti rimasti da riscuotere, ovvero riscossi dagli agenti contabili, ma non versati in tesoreria.

Il sottoscritto è persuaso che le Amministrazioni centrali nulla avranno trascurato per definire le pratiche conducenti alla sistemazione di questi crediti arretrati, sulla realizzazione di parte dei quali il Tesoro non può fare molto assegnamento. Se non che ammontando essi tuttora a somma cospicua ed essendo indispensabile presentare colla maggior chiarezza e precisione la situazione finanziaria, importa procedere, col conto consuntivo 1890-91 di prossima compilazione, a una rigorosa epurazione delle partite che lasciano dubitare sulla loro attendibilità.

Al fine poi di conoscere gli ostacoli che ancora impedissero di purgare i registri e i conti di crediti riconosciuti inesigibili o insussistenti, e promuovere, occorrendo, opportune disposizioni per vincere ogni difficoltà, fa d'uopo che pei residui attivi degli esercizi 1889-90 e retro di maggior rilevanza, i quali dovessero tramandarsi al nuovo esercizio, siano indicate le pratiche esperite per addivenire alla riscossione dei crediti realizzabili e le cause per le quali rimarrebbero delle somme tuttora da riscuotere, da cancellare o da trasportare alla contabilità dell'Amministrazione demaniale da quelle delle altre Amministrazioni.

Impegni per spese di competenza dell'esercizio 1890-91. — 2° Colla circolare del 4 giugno p. p., N. 1415-376, venne ricordato come sia necessario che col consuntivo 1890-91 sia rigorosamente applicata la disposizione dell'art. 2 della legge 11 luglio 1889, N. 6216, concernente la giustificazione delle somme da considerarsi effettivamente impegnate in conto della competenza 1890-91 alla chiusura dell'esercizio finanziario e l'eliminazione degli assegni eccedenti gl'impegni assunti.

Occorre appena avvertire che fra le eliminazioni da portarsi debbano altresì figurare le somme non impegnate sulle assegnazioni della parte straordinaria, tanto se inscritte direttamente in bilancio perchè non superiori a lire 30,000, quanto se dipendenti da leggi speciali, escluse quelle rappresentanti quote di spese ripartite in più esercizi, che sono da conservare tra gli impegni legali fino alla totale esecuzione dell'opera per cui vennero autorizzate.

Conseguentemente è a ritenersi che le Amministrazioni centrali, ottemperando all'invito ad esse rivolto colla surricordata circolare, abbiano date le opportune istruzioni e presi i convenienti accordi coi dipendenti Uffici per raccogliere i documenti all'uopo indispensabili, e mettersi in grado di comunicarli alla Corte dei conti non più tardi del 15 settembre prossimo venturo.

Eccedenze di spese sulle assegnazioni di competenza 1890-91. — 3° Per l'autorizzazione dei supplementi d'assegno, che la gestione dei primi dieci mesi dell'esercizio 1890-91 ha mostrato necessari, specie nei capitoli di spese diverse, venne provveduto cogli appositi disegni di legge già approvati dal Parlamento.

Non dovrebbero quindi presentarsi, in tali capitoli di spesa, eccedenze d'impegni, ad eccezione di quelle poche che eventualmente venissero a risultare dall'accertamento definitivo delle scritture.

Quando pertanto fosse per verificarsi siffatta eventualità, si ricorda che, mentre per le maggiori spese di competenza 1890-91 obbligatorie e d'ordine basta chiedere al Parlamento l'approvazione con un disegno di legge complessivo, per tutti gli altri maggiori stanziamenti fa d'uopo presentare altrettanti progetti di legge.

Residui passivi degli esercizi precedenti. — 4° Rammentasi che col conto consuntivo 1890-91 fa d'uopo eliminare non solo le somme riflettenti assegni di competenza non regolarmente impegnate, come si è accennato al § 2°, ma altresì quelle concernenti spese residue, le quali, in seguito a nuove e diligenti verifiche, risultassero non altrimenti dovute. Una eccezione a questa regola è bensì da farsi per quei capitoli pei quali si riducessero gli stanziamenti di competenza dell'esercizio 1891-92, coll'intendimento di valersi dei resti già trasportati a calcolo dagli esercizi precedenti e poscia non riconosciuti necessari a soddisfare gli impegni esistenti.

Prospetti illustrativi. — 5° Insieme al conto del bilancio, ciascuna Amministrazione centrale deve inviare alla Ragioneria generale dello Stato, come di consueto, i seguenti documenti:

a) l'elenco delle partite di spesa insolute che verranno eliminate col conto consuntivo 1890-91 per essere colpite da perenzione amministrativa, attesochè il relativo mandato venne ammesso a pagamento dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, ed è perciò trascorso il prescritto periodo quinquennale;

b) l'elenco descrittivo dei mandati emessi dal 1° luglio 1890 al 30 giugno 1891 sui capitoli delle *spese casuali*, pel pagamento di gratificazioni e compensi a favore di impiegati governativi, escluse le retribuzioni agli amanuensi, prescritto dalla seconda parte dell'ordine del giorno votato dalla Camara elettiva il 24 giugno 1889;

c) l'elenco delle somme pagate dal 1° luglio 1890 al 30 giugno 1891 per le spese di liti civili sostenute nell'interesse dello Stato;

d) la dimostrazione delle variazioni occorse durante il suddetto periodo finanziario nella gestione dei residui passivi in rapporto ai singoli esercizi dell'ultimo quinquennio, secondo il modello che si spedisce colla presente. In quanto alla dimostrazione delle variazioni subite dai residui attivi, già si disse più sopra al § 1° che deve contenere opportune notizie sulle cause che impedirono sinora la regolazione delle più notevoli partite di crediti arretrati al 30 giugno 1890, le quali restassero tuttora inscritte nel conto consuntivo 1890-91 per essere tramandate al nuovo esercizio 1891-92;

e) un prospetto dimostrativo delle somme riscosse e non versate in tesoreria al 30 giugno 1891, distinte per capitolo e mediante speciali colonne nelle note cinque categorie di: *Somme pel ricupero delle quali sono in corso atti legali ed amministrativi — Somme rappresentate da carte contabili da regolare a carico del bilancio passivo — Somme concernenti debiti in contestazione e non ancora definitivamente liquidati — Somme da eliminare o da trasportare ai compiani demaniali — Somme riscosse nell'esercizio 1890-91 effettivamente rimaste nelle mani degli agenti;*

f) un prospetto delle somme rimaste da riscuotere al 30 giugno 1891, classate, secondo la probabilità di esazione, nelle cinque categorie prescritte dall'articolo 201 del regolamento di contabilità generale.

PARTE SECONDA.

Conto generale del patrimonio.

Valutazione delle attività e delle passività. — Lo scrivente richiama innanzi tutto l'attenzione delle Amministrazioni sull'importante argomento della valutazione delle attività e delle passività come quello che è stato maggiormente oggetto di osservazioni per parte del Parlamento, e le invita a studiare di nuovo la grave materia e a voler introdurre nelle valutazioni dei rispettivi patrimoni quei miglioramenti che si giudicassero atti a determinare una situazione patrimoniale rispondente nel modo più approssimato allo stato reale delle cose.

E a tale proposito è necessario ricordare che le materie più controverse, circa i modi seguiti per la valutazione loro, sono le *Ferrovie di proprietà dello Stato*, il *Naviglio dell'armata* e il *Debito pubblico consolidato e redimibile*. Perciò il Regio Ispettorato generale per le ferrovie, il Ministero della marina e la Direzione generale del tesoro, ciascuno per la parte di sua competenza, vorranno esporre i loro apprezzamenti sulla valutazione dei nominati elementi del patrimonio, affinchè il sottoscritto, sulla guida de' nuovi studi che egli ha intrapreso in questa materia, possa presentare un conto patrimoniale che appaghi finalmente i desiderii espressi dal Parlamento.

Classificazione dei beni. — Le Amministrazioni avranno cura che [illegible] possa alterare i gruppi attualmente costituiti. E perchè la Ragioneria generale possa esercitare con maggiore facilità il riscontro contabile sui vari beni e sulle varie materie, specialmente per ciò che riguarda i magazzini, le rettificazioni che occorrerà portare nei conti per ragione di classificazione, dovranno mettersi in sede distinta dalle valutazioni relative al movimento normale dei beni e delle materie, affinchè apparisca con tutta evidenza la causa ben diversa delle modificazioni, secondo che dipendono da perfezionamento portato nel conto o dall'annuale gestione.

Dimostrazione del movimento dei beni. — Per maggiore chiarezza nella dimostrazione del movimento dei beni sarà opportuno dividere gli aumenti e le diminuzioni relative in due serie. Nella prima si dimostreranno separatamente quei movimenti che possono dirsi di trasformazione degli elementi patrimoniali e comprendono:

1° gli acquisti fatti coi fondi stanziati in bilancio in relazione ai singoli capitoli;

2° le vendite eseguite in rapporto colle rispettive somme accertate in bilancio;

3° i trapassi da un'amministrazione ad un'altra, da un conto ad un altro, ecc.;

4° le trasformazioni avvenute per lavorazioni e riduzioni dei materiali di magazzino, le permute e simili.

Nella seconda serie invece si comprenderanno quelle partite che realmente costituiscono un aumento o una diminuzione della consistenza, quali sono:

1° le nuove prese di possesso;

2° i consumi veri e propri dei materiali, dei magazzini, ecc.;

3° le deteriorazioni di valore causate dall'uso;

4° le rettificazioni portate negli inventari e nei conti.

Movimento delle passività. — In relazione a quanto è stato detto per le attività, si terranno distinti i movimenti delle passività in due gruppi, secondo i differenti effetti contabili che esse producono.

Nell'uno si terrà conto:

1° dei titoli nuovamente emessi in relazione al bilancio dell'entrata;

2° delle passività estinte con fondi stanziati nel bilancio della spesa;

3° delle conversioni di titoli.

Nell'altro si darà ragione distintamente:

1° delle differenze risultanti fra il valore accertato in bilancio coll'emissione e il valore della nuova passività che va a figurare nel conto patrimoniale;

2° delle differenze tra il valore patrimoniale delle passività estinte e le somme pagate per le estinzioni;

3° delle rettificazioni portate nei conti delle passività per migliori accertamenti o per altre cause.

Movimento dei residui di bilancio in relazione al patrimonio. — A riguardo dei residui di bilancio non sarà inutile osservare che a conseguire una maggiore chiarezza nella dimostrazione dei predetti punti di concordanza sarà conveniente, anzi necessario, che le Amministrazioni centrali, nei prospetti che saranno loro inviati dalla Ragioneria generale, diano dimostrazione in sede distinta:

1° delle riscossioni di residui attivi di bilancio che portassero, oltre il relativo giro di cassa, anche un movimento in altro conto del patrimonio;

2° dei pagamenti di residui passivi di bilancio, i quali, oltre il relativo giro di cassa, portassero un movimento in qualche altro conto del patrimonio.

Conti speciali. — È dunque necessario che questi conti siano redatti colla massima accuratezza e coi necessari sviluppi; e siccome essi da una parte si legano col conto del bilancio e dall'altra con quello del patrimonio, così giova ricordare:

1° che ove la natura del conto il comporti devono mettersi in luce i punti di concordanza tra le entrate e le spese del conto e i corrispondenti stanziamenti nel bilancio;

2° che la consistenza e il movimento dei beni che ivi si contengono devono mettersi in rapporto coi conti del rendiconto patrimoniale coi quali hanno diretta relazione;

3° che ogni conto deve essere accompagnato da una relazione che riassuma e dimostri i risultati della rispettiva gestione e delle operazioni cui si riferisce.

Conti speciali delle ferrovie, situazione dei fondi di riserva e della cassa per gli aumenti patrimoniali. — Mentre il sottoscritto fa premura al R. Ispettorato generale delle ferrovie perchè voglia, con la consueta sua diligenza, di introdurre i perfezionamenti (indicati dalla Giunta del bilancio nella relazione sul consuntivo 1889-90) nei conti speciali relativi all'esercizio 1890-91, spera che si prenderanno tutte le precauzioni necessarie perchè i *conti consuntivi dei fondi di riserva e della cassa per gli aumenti patrimoniali* per il testè chiuso esercizio 1890-91 vengano presentati insieme al conto generale consuntivo dello Stato, come si è praticato nell'esercizio scorso, il che procurò parole di lode all'Amministrazione ferroviaria per parte dell'onorevole Giunta generale del bilancio.

Il R. Ispettorato ferroviario poi nel compilare i conti consuntivi dei predetti fondi di riserva e della cassa per gli aumenti patrimoniali vorrà tener conto non solo delle osservazioni fatte dall'onorevole Giunta generale del bilancio, colla relazione dell'onorevole Carmine, sulle imputazioni di spese e sull'impiego dei fondi, ma vorrà ancora tener presente i risultati delle discussioni fatte testè al Parlamento, specialmente per ciò che riguarda i *noli* per il materiale ferroviario.

Conto speciale per l'Africa. — L'onorevole Giunta generale del bilancio, nella sua relazione sull'ultimo rendiconto generale consuntivo, osserva che il conto speciale N. 20, così come fu compilato per l'esercizio 1889-90, non soddisfa che in parte ai desiderii ripetutamente manifestati dal Parlamento nelle discussioni precedenti, riguardando esso soltanto le *spese per i presidii d'Africa*, volendosi invece un vero e completo *conto speciale per l'Africa*, che contenga cioè e dimostri distintamente la previsione e l'accertamento di *tutte* le spese *militari* e *civili* che si sono sostenute nell'esercizio per i nostri possedimenti africani e che perciò stanno a carico non solo dei Ministeri della guerra e della marina, ma ancora di tutti gli altri Ministeri. S'invitano perciò le Amministrazioni centrali che per questo titolo hanno sostenute spese dirette o hanno dovuto consumare materiali di magazzino od altro, a comunicare alla Ragioneria generale i necessari elementi, giusta i prospetti che a quest'uopo saranno loro trasmessi, affinchè i voti della onorevole Commissione siano anche in questa parte completamente soddisfatti.

II.
Disegno di legge per l'assestamento del bilancio per l'esercizio 1891-92.

Variazioni per l'assestamento del bilancio 1891-92. — In osservanza al disposto dell'articolo 1 della legge 11 luglio 1889, N. 6216, le variazioni per l'assestamento del bilancio del corrente esercizio 1891-92 si debbono *esclusivamente* riguardare:

a) maggiori o minori entrate derivanti da leggi speciali, oppure da cause nuove, ovvero da migliori accertamenti;

b) nuove o maggiori e minori spese dipendenti da leggi speciali, non comprese nei relativi stati di previsione;

c) prelevazioni occorse sui fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, nonchè per le spese impreviste;

d) maggiori o minori *spese obbligatorie e d'ordine* che hanno relazione con nuovi o maggiori o minori stanziamenti d'entrata, o che sono dovute a fatti nuovi, non prevedibili alla data dell'approvazione degli stati di previsione, ovvero che corrispondono ad effettivi bisogni manifestatisi nei primi mesi dell'esercizio.

Alle somme stanziate in capitoli di spese facoltative non possono dunque proporsi modificazioni che non siano una conseguenza di leggi speciali o di prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Le Amministrazioni centrali vorranno testè esaminare i servizi che sono suscettibili di semplificazioni portanti ad economie abbastanza sensibili, e quelle d'immediata esecuzione verranno comprese, insieme alle altre precedentemente consentite, in un apposito disegno di legge. Speciali disegni di legge dovranno poi essere predisposti per le diminuzioni di spesa che non si potessero proporre senza che siano prima approvate le occorrenti modificazioni a leggi organiche.

Previsioni di cassa per il 1891-92. — Al disegno di legge per l'assestamento del bilancio dovendosi unire la previsione di cassa, che serve a stabilire la probabile situazione del Tesoro al termine dell'esercizio, le Amministrazioni centrali, sul complessivo ammontare della competenza rettificata per 1891-92 e dei residui al 30 giugno 1891, determineranno le somme che, per ogni capitolo d'entrata e di spesa del proprio bilancio, si presume saranno rispettivamente versate e pagate dal 1° luglio 1891 al 30 giugno 1892, valendosi all'uopo delle predisposte tabelle esplicative da trasmettersi insieme al conto consuntivo.

III.
Bilancio di previsione per l'esercizio 1892-93.

Stati di previsione 1892-93. — Occorre che le Amministrazioni centrali, per quanto riguarda il bilancio di previsione del venturo esercizio 1892-93:

1° sostituiscano altre riduzioni di stanziamento a quelle introdotte nel bilancio 1891-92 che non potessero integralmente riprodursi, nonchè alle deficienze di assegno, alle quali si calcolò di provvedere colle somme residue di precedenti esercizi risultate disponibili;

2° si astengano da qualsiasi aumento alle spese ordinarie facoltative, compensando con economie i maggiori assegni che fosse inevitabile domandare in capitoli di spese obbligatorie e d'ordine;

3° non propongano alcuna nuova spesa straordinaria e riducano quelle in corso entro i limiti della più assoluta necessità;

4° prendano in attento e scrupoloso esame ogni capitolo del proprio bilancio al fine d'introdurvi tutte le riduzioni di assegno di cui è suscettibile, necessitando non solo consolidare le economie già introdotte nel bilancio 1891-92, ma ottenere inoltre, con ben studiate semplificazioni di servizi, quelle ulteriori indispensabili per assicurare il pareggio delle entrate colle spese.

Collo schema del rispettivo bilancio, le Amministrazioni centrali devono trasmettere i seguenti prospetti da compilarsi sui predisposti modelli:

a) prospetto indicante, per grado d'impiego, il numero e la spesa del personale di altre Amministrazioni e degli scrivani straordinari chiamati a servire nel Ministero;

b) prospetto degli impiegati del Ministero e degli scrivani straordinari applicati in servizio degli uffici provinciali, dimostrante il numero degli ascritti temporaneamente e l'ammontare degli assegni goduti da ciascuno di essi;

c) prospetto delle somme che occorrono nell'anno finanziario 1892-93 su ciascun capitolo del proprio bilancio, pel pagamento degli aumenti del decimo dovuti sugli stipendi del personale civile e militare;

d) prospetto dimostrante per ciascun capitolo di spesa la ritenuta in conto entrate del tesoro da applicarsi dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893, sugli stipendi, sulle pensioni e su altri assegnamenti;

e) prospetto delle ritenute per imposta di ricchezza mobile applicabile sugli stipendi, sulle pensioni e su altri assegnamenti, durante il detto periodo finanziario.

Il ministro: LUZZATTI.

Manovre militari in montagna.
Una fazione a Monte Escia.

GARESSIO (*Nostro telegr.* — *Ed. sera*), 14, *ore 11,30 ant.* — Ieri a Monte Escia si è svolta un'importantissima fazione. Vi presero parte cinque reggimenti di fanteria e vari riparti di truppe ausiliarie. Assistevano alla fazione il ministro della guerra generale Pelloux, i generali De Sonnaz, Caccialupi, Laballe e Pedotti, il colonnello tedesco addetto militare all'Ambasciata germanica di Roma ed altri ufficiali superiori. La fazione fu brillantissima, un entusiasmo grandissimo infervorava le truppe, che dimostrarono grande slancio e resistenza.

Il risultato della fazione lascia la convinzione che questa parte della frontiera sarà per noi di facile difesa.

Le posizioni, protette come sono dai forti, appaiono inespugnabili.

Il ministro esternò a tutti i comandanti di Corpo la sua vivissima soddisfazione. Ritornò nella serata a Garessio e vi pernottò. Stamane ripartì per Genova, donde proseguirà per Roma.

PER GOFFREDO MAMELI

Roma, 13 luglio.

In quella parte della epopea nazionale italiana che quasi rasenta la leggenda — la parte più cara ai poeti ed agli eroi — vi ha forse una figura più geniale, più affascinante di Goffredo Mameli? Egli è il tirteo dei *Fratelli d'Italia*, il poeta che suggellò col sangue il suo canto, l'eroe che dopo aver sognato la riscossa di Roma, che egli non aveva mai veduta forse che negli estri del suo patriottismo, viene a morire sotto le mura di Roma con questo nome sulle labbra..... Non si possono leggere senza un fremito nell'anima le pagine pur così semplici, quasi rozze che un altro valoroso testimonio dell'epopea garibaldina, Agostino Bertani, ha scritto sulle ultime ore di Goffredo Mameli morente a Roma. Che purezza di eroismo, che strazio di virtù e di genio!.... « Morì — scrive Bertani — alle sette e mezzo di mattina (il 6 luglio 1849) *cantando, quasi conscio di sè, attendendo che gli passasse quell'accesso nervoso*, come lo chiamava.... »

La salma del genovese rimase a Roma, e sebbene i tempi nostri abbiano così largamente profuso monumenti a tanti la cui gloria sarebbe tuttora da discutersi, Goffredo Mameli parve quasi dimenticato. Le sue ossa giacquero fino a pochi anni or sono nei sotterranei della chiesa delle Stimmate, in una cassa distinta semplicemente dalle altre mercè le iniziali *G. M.*, così avendo disposto l'ammiraglio Mameli, padre del poeta. Poi le spoglie vennero trasportate a Campo Verano, dove attesero che finalmente il Municipio di Roma decretasse un modesto monumento in quel luogo, ove hanno avuto un monumento anche gli ultimi soldati pontifici..... Il monumento, ora compiuto, sarà inaugurato per la fine di questo mese. Io mi propongo di riparlarvene a tempo opportuno; ma qui mi torna di notare uno spiacevole fatto che occorre prevenire. Per l'inaugurazione del monumento le Associazioni radicali di Roma si sono date convegno, desiderose di render omaggio alla memoria del vate genovese. Ed han fatto benissimo, specialmente in mezzo all'apatia di tanta parte del pubblico.

Ma perchè si han vivi i radicali soli, e non anche altri cittadini e patrioti che non fanno lega col radicalismo? Perchè l'autore dei *Fratelli d'Italia* dovrà dunque diventare una bandiera di parte in questa Roma ove egli ha vaticinato l'unione di tutti?.... È semplicemente trascuratezza degli uomini che dicono di amare le istituzioni, o disprezzo, o che cosa altro che li induce a restar soltanto spettatori quando in Italia si onora una gloria italiana? Un'altra osservazione. A Roma v'ha una colonia ligure che conta parecchie migliaia di cittadini. Io non sono certo tenero per le manifestazioni regionali, e mi compiaccio averle anzi qualche volta combattute. Ma rammento che due anni or sono l'eletta dei liguri residenti a Roma riuscì a riunirsi in una serata..... e non si trattava che di fare un banchetto d'allegria!.... Come mai fra tanti compaesani di Mameli che stanno a Roma non è venuto ancora in mente di formare un Comitato che il giorno dell'inaugurazione deponga almeno un fiore sul monumento di lui che con Mazzini e con Bixio rappresentò la gloria ligure nella Giovine Italia?

Un Comune in disordine.
Un sindaco sospeso.

Genova, 13 luglio.

(EXEO) — Come a suo tempo vi riferii, nel maggio scorso l'esattore comunale di Rapallo, tal Pellerano, prendeva il volo lasciando un vuoto di cassa assai rilevante.

Appena avvenne il fatto, il prefetto spedì sul luogo un ispettore coll'incarico di fare una minuziosa inchiesta, onde vedere se per parte dell'Amministrazione comunale non si fossero trascurate le cautele prescritte a tutela degl'interessi dei contribuenti. Quest'ispettore, un abilissimo ragioniere, ebbe in breve a constatare la più grande e deplorevole confusione in tutti gli uffici municipali, specie in quelli della contabilità. Per dirvene una, da tempo immemorabile non era stata fatta alcuna verifica di cassa all'esattore, di tal che a ciò si deve in gran parte s'egli fu in grado d'appropriarsi somme rilevanti e quindi riuscire a porsi in salvo.

Un altro fatto [illegible] più grave. I titoli già estinti d'un prestito a premio fatto dal Comune di Rapallo, titoli che, giusta il disposto della legge, devono essere bruciati, vennero invece rimessi in circolazione.

In seguito a tali risultanze dell'inchiesta, il prefetto sospese il sindaco di Rapallo, cav. Prandoni, noto proprietario dell'*Hôtel d'Europe*, e lo denunziò all'Autorità giudiziaria assieme a tutti i componenti la Giunta, affinchè s'indaghi se sia il caso d'un'azione penale contro questi poco avveduti amministratori.

Frattanto venne proposto pure lo scioglimento del Consiglio, lo che sarà quanto prima un fatto compiuto.

DALLE RIVE DEL QUARNERO

Fiume, 9 luglio.

(VERONUST) — A bordo del piroscafo da guerra austriaco *Andreas Hofer*, proveniente da Cattaro, giunse qui il principe Nicolò del Montenegro col figlio Danilo, e dopo poche ore proseguirono per Vienna.

Il principe Nicolò si recò a Heidelberga, ove si trova la principessa Milena sempre aggravatissima dal suo male, e la quale, dietro consiglio dei medici parigini, dovrà sottostare ad un'operazione difficilissima. Essa soffre di mal di fegato. A Heidelberga, presso la principessa, si trovano il granduca Pietro Nikolajevic colla consorte principessa Militza. Il viaggio del principe Nicolò in Serbia, stando a ciò che dicono i giornali di Belgrado, venne rimandato ad altra epoca, causa appunto la malattia della principessa Milena.

Alla fine d'agosto, sempre chè lo permettano le condizioni di salute della principessa Milena, il principe Nicolò col figlio Danilo si porterà a Pietroburgo, invitato dallo tsar, onde trovarsi colà all'epoca in cui la coppia imperiale russa festeggierà le nozze d'argento.

⁂

La Stampa di Budapest, e con essa quasi tutti i giornali che vedono la luce in queste regioni, danno come positiva la prossima visita di una squadra inglese ai porti principali dalmati. Non so però quanto ci sia di vero in questa voce; rilevo soltanto che in Ungheria si vedrebbe con molto piacere la visita delle vostre navi in questo nostro porto.

Si insiste nel asserire che sarà la terza divisione della squadra permanente, presentemente a Venezia quella che verrà a visitare tanto il nostro porto quanto i principali della Dalmazia, fra cui Zara, Spalato e Gravosa.

Tale visita presentemente assumerebbe un'importanza politica, perchè sarebbe come il corollario alle recenti manifestazioni da parte della squadra inglese fatte qui a Francesco Giuseppe e a Venezia a re Umberto.

⁂

In questi giorni ebbi occasione di parlare con un ufficiale superiore della marina da guerra austriaco, e da quanto potei rilevare, una visita della vostra squadra alla costa orientale adriatica verrebbe salutata come pegno dell'alleanza fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, e sarebbe la prima volta che una squadra italiana, come tale, visita i porti austro-ungarici dopo il 1866.

« Non c'è più motivo di mostrarsi arcigni, — mi disse l'ufficiale austriaco; — navi da guerra austriache visitarono a più riprese porti d'Italia; perchè dunque le navi italiane non dovrebbero visitare i porti austro-ungarici? Ciò avvenendo, si consoliderebbe nella pubblica opinione la persuasione che l'alleanza austro-ungarica-italiana è sincera e si torrebbe di mezzo le sinistre interpretazioni che la Stampa russofila della Monarchia si sforza sempre far credere, gettando il dubbio sulla attuale amicizia austro-italiana. »

Re Alessandro di Serbia in Russia

Importanza politica del viaggio — L'alleanza russo-serbo-montenegrina — Le astuzie di Ristic — La visita a Vienna.

Belgrado, 11 luglio.

(PRAVI SRBIN) — Il gran fatto, speranza e anelito dei nostri *chauvinistes*, sta per compiersi. Il primo viaggio all'estero di re Alessandro, deciso ma non peranco annunziato ufficialmente, fra pochi giorni sarà un fatto compiuto, e, per quanto non lo si voglia credere, sarà causa di molte discussioni e forse sarà movente di una serie di avvenimenti imprevedibili che getteranno su noi la diffidenza della vicina Monarchia.

Il viaggio di re Alessandro a Pietroburgo e la visita al suo imperiale padrino non sono scevri d'importanza politica in questo momento, massimamente ove si consideri ch'essi vengono compiuti contro i voleri dell'ex-re Milano, il quale desiderava che suo figlio, portandosi a Pietroburgo, passasse per Vienna e visitasse prima quella Corte. Questo venne considerato qui come un'assurda pretesa, e vi furono anzi taluni che mossero rimprovero al Governo perchè interpellò l'*uomo morto*, l'ex-re Milano, circa questo viaggio.

Saliti al potere i radicali, il loro primo pensiero fu quello di correggere gli errori del passato Governo progressista. Si cercò subito il modo di farsi intendere a Pietroburgo, ma, da quanto si sa, alla capitale russa non si entusiasmarono troppo per questa tendenza dei radicali, perchè ben sapevano che Milano esercitava, abbenchè avesse abdicato, un grande ascendente sulle azioni della Reggenza e del Governo, ed è perciò che lo tsar rifiutò, quando gli venne proposta, due anni fa, la visita del giovane re Alessandro.

Ora però le cose mutarono completamente. L'ex-re Milano è oggi l'uomo più innocuo che conti la Serbia; egli per un milione di franchi vendette tutto, anche il diritto di dire la sua in un caso importante, come il viaggio di suo figlio. Protesta, ma riescono vane le sue proteste, e si accorge adesso che la politica sempre propugnata dalla odiata consorte, Natalia — l'unione della Serbia colla Russia — è la politica più ben accetta ai reggenti ed ai ministri, ai quali non sarebbe possibile condurre oggi altra politica senza porsi in serio conflitto col popolo serbo, che, su per giù, è tutto russo.

Oggi la Serbia, al pari del Montenegro, si trova completamente nell'orbita russa, e il viaggio alla Newa del nostro re — che forse non arriva a comprendere, nè può ancora comprendere l'importanza del passo che gli si fa fare — sarà il coronamento della politica estera dei radicali, che si compendia in una frase: « In tutto e per tutto colla Russia. »

⁂

Il giorno della partenza del re per la Russia non è ancora fissato; probabilmente il giovane sovrano prenderà imbarco il 22 corrente, o tutt'al più il 29, a bordo di un piroscafo della Società russa di navigazione del principe Gagarin, e da Belgrado si porterà in Odessa. Non è ancora stabilito se egli s'incontrerà in quella città con sua madre. Accompagneranno il re il reggente Ristic, il presidente del Consiglio Pasic, il ministro degli esteri Giurgievic, il maresciallo di Corte Zancovic, l'aiutante generale colonnello Ciric ed altri. Per ordine espresso dello tsar s'uniranno al seguito del re anche l'inviato russo Persiani e l'*attaché* maggiore Taube. In Odessa il re verrà salutato a nome dello tsar da un granduca.

I festeggiamenti poi che si preparano per accogliere re Alessandro — stando a ciò che dicono i giornali russi — saranno splendidi. Da Odessa il re, passando per Mosca, si porterà direttamente a Peterhof, dove verrà ricevuto alla stazione dallo tsar e dai granduchi. Si fermerà a Pietroburgo quattro giorni e nel ritorno visiterà l'Esposizione francese di Mosca.

Il punto più importante di questo viaggio sarà la definitiva conclusione della Convenzione militare fra la Russia, la Serbia ed il Montenegro. Questa Convenzione esiste però da oltre un anno, ma per vari motivi deve essere modificata. In forza a questa Convenzione, che verrà firmata debitamente a Pietroburgo da Giers, Ristic e poi dal principe Nicolò del Montenegro, dal suo ministro degli esteri Vukovic e dallo tsar, la Russia s'obbliga, in caso d'una guerra tra la Serbia e la Bulgaria, ad aiutare la Serbia militarmente e finanziariamente. Nell'eventualità d'una guerra russo-austriaca la Serbia opererà offensivamente contro il confine danubiano ungherese, e, unita al Montenegro, in Bosnia-Erzegovina. Da quanto si vede, si sta per stipulare una formale alleanza. Da informazioni avute da fonte degna di fede rilevo ancora che la Russia darà mano al completamento delle forze militari tanto nostre che di quelle del Montenegro, anticipando il denaro per la fornitura di parecchie migliaia di fucili Berdan e di alcune batterie di cannoni, che verranno somministrati subito dalle fabbriche russe.

In tal guisa noi, nella prossima guerra, formeremmo l'avanguardia dell'esercito russo e, forse senza combattere, obbligheremmo l'Austria-Ungheria a tenere inattivo un contingente di 200,000 uomini i quali dovranno tendere da una parte il confine ungarico da Panczova a Semlino, e dall'altra la Bosnia, l'Erzegovina e le bocche di Cattaro per paralizzare l'offensiva serbo-montenegrina.

Non sono queste mie mere supposizioni, ma fatti a cui sarebbe superflua la smentita, inquantochè tutti sono convinti da noi dell'esistenza d'una tale convenzione militare, su cui mai, per quanto se ne disse, venne finora la smentita ufficiosa.

⁂

L'astuzia volpina del nostro primo reggente, Ristic, è più che nota. Fu egli che accompagnò a Pietroburgo, nel 1871, l'ex-re Milano, che si recava a visitare lo tsar Alessandro II. Ora egli accompagna, sostenendo la parte principale, alla capitale russa re Alessandro. Per non urtare la suscettibilità dell'Austria-Ungheria e per accondiscendere in parte al volere di Milano, il reggente Ristic osservò al signor De Giers che la visita a Pietroburgo sarebbe stata male interpretata se non si sostava almeno per un giorno a Vienna. Il signor Giers rispose che era necessario *salvare le apparenze*, e, in seguito a ciò, il Ristic domandò a Vienna se l'imperatore Francesco Giuseppe aggradiva la visita del giovane re Alessandro. La risposta fu favorevole, e re Alessandro visiterà, al suo ritorno dalla Russia, non a Vienna, ma ad Ischl, l'imperatore.

La Stampa austro-ungarica, che ben comprende il significato della visita del re di Serbia alla Corte dei Romanoff, non si lascia adescare nè dalle promesse di Ristic, nè dalle assicurazioni dei radicali nostri e dice che queste *finzioni politiche* della Serbia sono ordite contro l'Austria-Ungheria, dalla quale, checchè se ne dica, si ha oggi in Serbia un'opinione che si avvicina molto a quella che si nutre in Francia per la Germania.

Sull'affare Cortelezzi.

Lugano, 13 luglio.

(ZETTA) — Il Governo federale riconobbe perfettamente corretto l'intervento del console Marazzi e della Legazione italiana nell'affare Cortelezzi. Il Governo federale inoltre avendo constatate le irregolarità commesse dai funzionari ticinesi, infliggerà ad essi severo biasimo respingendo ogni domanda di soddisfazione (chiesero nientemeno che il richiamo del console Marazzi) da loro avanzata.

Notiziario politico da Parigi.
Una lettera di Labouchere.

Peplos ci manda da Parigi in data 14:

« In questi Circoli corre con vera insistenza la voce che al posto del conte Münster, come ambasciatore tedesco a Parigi, sarebbe nominato il generale Waldersee. Ci fu ieri sera chi mi affermava seriamente avere il Waldersee già partecipato per iscritto ad un suo amico di qui la sua prossima venuta in Francia.

« — Giorni addietro era corsa voce che si stesse per costruire una nuova chiesa russa a Parigi, oltre a quella che esiste già nella rue Daru. Ora apprendo che la nuova chiesa non sarà russa, ma greca, volendo questa colonia averne una propria.

« — Dispacci arrivati da Tolone, nella notte, al Ministero dell'interno recano che l'affluenza di forestieri per le manovre navali è colà grandissima. Presenziano le manovre dodici *attachés* d'Ambasciate estere, di cui uno tedesco.

« Altro dispaccio reca che da quattro giorni degli agenti della Polizia speciale stanno pedinando parecchi individui sospetti che si credono italiani, nei quali si vuol subito vedere altrettante spie mandate dal vostro Governo, perchè vanno e vengono da Salins a Tolone e viceversa. Spie di che cosa??.... Ma so ci sono gli *attachés* d'Ambasciata, i quali almeno sono tecnici in materia!....

« — Telegrafano da Sofia che furono colà arrestati settanta individui, inculpati di un nuovo complotto contro il principe Ferdinando. Pare che il disegno degli arrestati fosse di impadronirsi della persona del principe al suo ritorno dal recente viaggio.

« — Eccovi il testo della lettera che il noto deputato radicale inglese Labouchere ha indirizzato al deputato francese Luciano Millevoye:

« Sir James Fergusson ha negato ch'egli abbia col-
« l'Italia un'intesa che possa legare l'Inghilterra in
« caso d'una guerra tra la Francia e l'Italia. C'è
« tuttavia un punto sul quale il dubbio non è possi-
« bile: ed è che lord Salisbury ha dato nel 1887 al-
« l'Italia delle *assicurazioni che lo impegnano per-*
« *sonalmente*, ma, siccome queste assicurazioni non
« furono comunicate alla Camera, ne risulta che
« tutto quanto fu fatto dal nostro primo ministro non
« impegna per nulla il paese. »

« In fin di lettera Labouchere dice:

« Le elezioni che avranno luogo l'anno prossimo
« toglieranno al partito conservatore la sua maggio-
« ranza. Ed io amo credere che il Ministero attuale
« sarà rimpiazzato da un Ministero che riconoscerà
« essere suo primo dovere il ristabilire l'amicizia in-
« tima che dovrebbe esistere fra i nostri due paesi. »

Bollettino Giudiziario.

ROMA (*Nostro telegr.* — *Ed. sera*), 14, *ore 5,55 pom.* — Samengo, consigliere d'appello a Palermo, è nominato alla Cassazione di Roma — Basile, consigliere d'appello a Roma, è nominato alla Cassazione di Roma — Nazari, consigliere d'appello a Roma, è nominato alla Cassazione di Roma — Vecci, consigliere d'appello a Firenze, è tramutato a Roma — Capasso, consigliere d'appello ad Aquila, è tramutato a Roma — Santi, sostituto-procuratore generale a Catanzaro, è tramutato a Trani — Cuneo, consigliere d'appello a Perugia, è nominato presidente ad Aquila — Galimberti, presidente della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Perugia — Osvaldi, presidente di Tribunale a Conegliano, è nominato consigliere di appello a Perugia.

Vercauto, vice-presidente di Tribunale a Roma, è nominato presidente ad Ancona — Zorzi, vice-presidente al Tribunale di Padova, è nominato presidente a Castiglione — Colombo, sostituto procuratore del Re a Voghera, è nominato procuratore ad Ascoli — Defilippi, giudice a Varese, è nominato vice-presidente di Tribunale a Padova — Defranchis, giudice a Sciacca, è incaricato della istruzione penale.

Scafati, procuratore del Re a Frosinone, è nominato sostituto procuratore generale a Catanzaro — Scamuzzi, presidente di Tribunale a Castiglione, è tramutato ad Alessandria — Rulli, procuratore del Re a Pontremoli, è tramutato a Sarzana — Oriani, procuratore del Re ad Ascoli, è tramutato a Frosinone — Marchetti, vice-presidente di Tribunale a Roma, è nominato presidente a Conegliano.

Brancaleone, giudice di Tribunale a Milano, è no

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4).

MARIA MADDALENA

ROMANZO

DI

ENRICO RABUSSON

— Ma sì, è tutta la mia ambizione — replicò gentilmente Elena senza mostrar di notare il tono un po' triste della cugina. — Più ti tratterò come sorella, più metterò i fatti d'accordo coi miei sentimenti.... Ma, aspettando l'accordo perfetto, se ti spogliassi per ora di quel costume più brillante che comodo? Dal momento che non galoppi attraverso ai campi e ai boschi, sulle traccie dei cani....

— Non c'è premura — interruppe Maria Maddalena. — Ho tutto il tempo innanzi che la nonna di tuo marito sia alzata e abbigliata..... abbigliata sovratutto.

— Vado a vedere se è già sveglia.

— Va pure.

— Ma lascia che ti dica, mentre l'occasione non è ancora completamente svanita, che, pel tuo matrimonio, tu puoi e devi consultare il tuo cuore con tutta libertà. So da mio padre che gli affari del tuo s'aggiusteranno. Pare che gli affari s'aggiustino sempre.... per gente del mestiere..... e mio padre lo è..... Se ne immischia lui!.... Ed io? Conto per nulla, io? Oh! so ciò che stai per dire: sono maritata e sarò, probabilmente, madre, un giorno o l'altro.... Ma ho avuto quattro milioni di dote; e mio marito, che può contare sulla fortuna di sua nonna quanto io su quella di mio padre, è sicuro, inoltre, di raccogliere presto o tardi le piccole economie dei suoi zii materni, quei due vecchi Crauant Saint-Yvon, passabilmente provvisti, come sai, e celibi, celibi pentiti, che hanno giurato di lasciare tutti i loro beni al loro unico nipote se non li imitava..... Non li ha imitati, poichè io son qua..... Ebbene, con tutto ciò non credo che, dato il caso, Rodolfo si opporrebbe.....

— Non ti mancava più che quell'idea! — esclamò la signorina Hart tutta rossa e facendo un gesto per imporre silenzio a sua cugina.

— Calmati! — replicò questa. — Mi sarà ben permesso di desiderare che l'uomo che ami, checchè tu ne dica, finisca per forzarti la mano..... Intanto me ne scappo..... passo, correndo, dalla nonna ad avvertirla che tu sei in casa, e raggiungo la caccia.....

— Va bene. Arrivederci!

La signora di Buttencourt era appena uscita dalla biblioteca che Maria Maddalena si riavvicinò alla scansia presso la quale Frantz Réal l'aveva sorpresa. Ma, invece di trarne dei volumi, questa volta ella s'accontentò di osservare quelli che aveva precedentemente tolti, come per assicurarsi che fossero bene al loro posto.

— Decisamente la interessano!

Era il signor Réal che rientrava, già vestito dell'abito di città. Sotto quel nuovo abbigliamento egli pareva meno disinvolto, forse, se non meno distinto, che sotto al costume rosso da caccia; ma era ancora d'aspetto piacente; alto, slanciato, grave ma sorridente, con dei tratti corretti ed una eleganza tutta personale, niente affatto da bellimbusto nè da elegante patentato.

— Ancora lei! — esclamò Maria Maddalena, voltandosi, un po' bruscamente, verso Frantz.

— Eh! potrei dirle, signorina, che sono, qua, sul mio terreno e pretendere che non doveva aspettarmi di ritrovarla.

— Ha ragione..... e me ne vado.

— No, la prego. Non sia cattiva..... sia buona, invece, sia misericordiosa e mansueta..... Mi faccia la grazia di rimanere.

— Ma bisognerà bene, infine, che vada a cambiarmi.....

— Andrà quando la signora nonna avrà fatta la sua apparizione; e sarà sempre troppo presto..... Ma allora io non potrò più dirlo nulla o la lascierò tranquilla.

— Bah! è sorda, la buona signora.

— Sì; ma parla sempre.

— Tanto meglio; sarà sola a dire e ad arrischiare di dire delle sciocchezze.

— Decisamente ella non mi lusinga, signorina.

Maria Maddalena s'avvicinò al signor Réal con una vivacità contrita, che provava il suo timore di averlo offeso.

— Ella non ha bisogno — disse — dei complimenti di un'ignorante; ed io, io ho paura delle sue dichiarazioni.

Il giovane, che era venuto ad appoggiarsi sulla colonna di volumi posti sul tavolo nel mezzo della sala, rialzò la testa con aria di sorpresa gioconda.

— Paura di me!.... Ah! sono, pur troppo, un povero conquistatore. Veda piuttosto la mia nullità, la mia poca abilità..... Non so amare, o almeno non so dirlo, a malgrado di tutti i miei tentativi, perchè, davvero, non ho guari l'abitudine..... Non ho l'abitudine della passione e del suo linguaggio..... Ma se ella volesse.....

Fece un movimento che rovesciò il libro sul quale era appoggiato.

— Là! — fece la fanciulla affrettandosi a cogliere l'occasione per cambiar discorso. — Ha perduta la posa; bisognerà che la ritrovi quando si farà ritrattare; le stava bene. Il gomito su una colonna di volumi, lo sguardo un po' smarrito, il volto pensoso; è proprio così che la vedo nella posterità..... perchè rimarrà lei, o almeno il nome di lei, nella posterità; perchè ella fa dei libri veramente seri, che tuttavia si lascian leggere, dei libri di filosofia o di critica trascendentale, conditi qua e là di modernità: *L'arte e il secolo*, *Le età del buon gusto*..... Che cos'altro? Infine, vede che ne ho letto qualcuno..... i meno ardui. Debbo dirle che ciò che ne ho compreso mi ha affascinata, entusiasmata? Sì..... ma, pur troppo, non ho compreso tutto, colpa della mia ignoranza.

— Aveva anche il diritto di non comprendere nulla..... Ma ciò che è meno legittimo, forse, è di parlarmi dei miei libri, di cui io non parlo mai. Parliamo di lei, piuttosto.

— Ci acconsentirei volontieri se avessi qualche cosa a dirmi che mi riuscisse nuovo, ma, veramente, per sentirmi ripetere che ho begli occhi e un bel busto, ciò che è forse vero, o che son crudele, ciò che è oltraggiosamente falso.....

— Si crede dunque buona?.... Sarei curioso di sapere come si veda e come si giudica da sè.

— Oh! molto semplicemente..... Vuole il mio ritratto? Ecco; in piedi: bella, sorratutto per confronto, senza nulla di delizioso, di magnifico, nè d'indiscutibile, senza piedi nè mani di fata, senza portamento da regina o da dea, senza tratti olimpici..... ma con qualche piccolo vantaggio inedito, come occhi di un color raro e un sorriso che sarebbe irresistibile se non fosse, a quanto pare, incomprensibile; tutto ciò completato da [illegible] di una regolarità passabile..... Al morale: una eccellente persona, dolce e debole, incapace di far soffrire chicchessia per suo piacere o per suo utile, fosse pure una bestia.....

— Alto là! — interruppe il signor Réal sorridendo. — Si vanta, signorina, perchè, in fin dei conti, a meno che la non sia nulla, sono sempre una bestia.....

— Ah! — fece la fanciulla, malcontenta e [illegible].

— Ancora! Sempre!

— Che vuole? L'amo..... l'amo fino al punto di smentire me stesso.... Non sono più io..... Credo all'amore poetico, quasi all'amore disinteressato..... Credo all'unione delle anime..... crederò, forse, presto, alla loro riunione nelle stelle! Ella vede tutto ciò, assista a quella metamorfosi che dovrebbe muoverla a compassione; mi sorride..... e non mi ama! E dico che è buona! Suvvia, confessi che non lo è!

La signorina Hart pareva commossa e a disagio ascoltando quelle parole gaie nella forma, ma seriamente calde e sincere. Il signor Réal credette scorgere in lei un principio d'inquietudine. Si sapeva simpatico, quasi amato, abbenchè si urtasse ad una inspiegabile resistenza. Poteva essere ardito, mantenendosi tuttavia rispettoso. Prese le mani della signorina Hart fra le sue senza stringerle troppo, e cambiò tono per dirle:

— Ebbene, sì, sì, ella è buona, veramente buona, lo so, perchè l'ho vista più volte, non soltanto compatire ai mali altrui, virtù banale, ma associarsi alle gioie del suo prossimo, prender parte alla felicità dei suoi amici, od anche di estranei, di sconosciuti, ciò che è la vera caratteristica della bontà. Spesso a Nancy ho sorpreso dei suoi sorrisi la cui causa determinante non era in lei, che era preoccupata, ed attorno a lei, nella sua vicinanza immediata, dove tutti si mostravano egualmente preoccupati, ma più lontano, con dei fortunati qualsiasi di cui le avevan raccontata la felicità..... Sì, sì, è buona..... ma sia dunque logica: mi ami. Sarà felice della felicità mia, mentre se, invece, mi respinge, sentirà tutto il peso di una sventura che sarà opera sua.....

(*Continua*).

...minato presidente. — Dallogllo, aggiunto giudiziario a Larino, è nominato giudice a Potenza. — Ambrosoli, aggiunto giudiziario a Milano, è nominato giudice a Milano — Ghizzoni, aggiunto giudiziario a Biella, è tramutato ad Alessandria — Ogliotti, aggiunto giudiziario a Lanusei, è tramutato a Biella. — Marconi, aggiunto giudiziario a Sciacca, è tramutato a Brescia.

Bermani, aggiunto giudiziario a Tempio, è tramutato a Genova — Lombardi, aggiunto giudiziario a Sarzana, è tramutato a Livorno. — Civiletti, aggiunto giudiziario ad Oneglia, è tramutato a Genova — Figari, aggiunto giudiziario a Savona, è tramutato a Milano — Dellachiesa, aggiunto giudiziario a Mondovì, è tramutato a Saluzzo — Massali, aggiunto giudiziario a Reggio Calabria, è tramutato a Sarzana.

Alaimo, aggiunto giudiziario ad Oneglia, è tramutato a Termini — Campora, aggiunto giudiziario a Sarzana, è richiamato a Genova. — Furono accettate le dimissioni di Tribandino, vice-pretore a Racconigi — Ferrari, vice-cancelliere alla Pretura di Torino, è destinato alla segreteria del Tribunale di Torino.

Perratone, vice-cancelliere alla Pretura di Milano, è tramutato alla Pretura urbana di Torino — Fea, allievo cancelliere alla Pretura di Torino, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Mondovì — Sala, già segretario alla Procura del Re di Mondovì, è destituito dalla carica in seguito a condanna.

L'ISTITUTO BONAFOUS A LUCENTO.

La distribuzione dei premi.

Alle 9 di ieri mattina, in presenza delle Autorità cittadine, on. sindaco e numerosi consiglieri, fra i quali l'assessore Gioberti ed il prof. Arnaudon, del rev. cav. Bari, parroco di Lucento, del marchese Lamarmora, del dottore Toselli e di qualche invitato, nell'Istituto Bonafous, sito presso quel Castello, sotto una tettoia graziosamente addobbata, ove stavano pure adunati quei cinquanta giovanotti con i loro capi-famiglia, insegnanti e direttore colonnello Treglia, ebbe luogo la distribuzione annuale. L'onorevole marchese Compans di Brichanteau, presidente dell'Istituto stesso, diede lettura d'uno splendido ragguaglio economico-statistico di quello stabilimento agricolo, trattenendo durante un'ora sempre attentissimo lo scelto uditorio, che proruppe, finito il suo dire, in meritatissimi applausi. Tratteggiò luminosamente il fondatore dell'Istituto, cav. Carlo Alfonso Bonafous, ed il padre suo Matteo, della di cui famiglia fu tradizionale il culto del lavoro e della beneficenza e specialmente si mirò a migliorare la terra per mezzo dell'uomo e l'uomo per mezzo della terra. Disse dei progressi dell'Istituto, il cui capitale patrimoniale venne portato a L. 255,000.

Aggiunse che su 16,000 giornate 60 sole si ebbero di punizione e 12 d'infermeria, e queste ultime in un solo individuo, già cagionevole di salute, il quale morì di meningite complicata il 20 u. s. dicembre.

Accennò alla prossima fondazione d'una scuola pratica di agricoltura in Caluso, ove già fiorisce da anni parecchi un reputato Collegio-convitto.

L'onorevole presidente fece ancora palese come l'Istituto Bonafous, grazie alla direzione sua, ai buoni precetti igienici e ad una savia disciplina, sia andato immune dalla passata *influenza*; come l'alimentazione somministrata a quei giovani coloni sia consona alla loro futura carriera in aziende agricole, cioè sana e sobria, e nel contempo sufficientemente corroborante, concedendo la carne nei soli giorni festivi. Aggiunse pure che, grazie all'istituzione d'una Cassa di risparmio apposita quei giovani alla loro uscita dall'Istituto avranno un peculio proprio dalle 200 alle 600 lire ciascuno, e che hanno già prelevato sulle loro economie dalla massa vitalizia, ecc. L. 1500 quale primo fondo per l'erezione d'un monumento al loro insigne benefattore, il cav. C. A. Bonafous.

Speciali ringraziamenti furono da lui indirizzati all'illustre Padre Denza, fondatore d'un Osservatorio meteorologico ad uso dell'Istituto, al barone Perrone, al reverendo parroco prelodato per l'accurata ed amorevole assistenza religiosa, al dott. Toselli che fu per quei giovani non solo medico valente, ma vero padre, al [illegible] Agrario di Torino nella persona del suo rappresentante, infine alla Direzione, agl'insegnanti ed ai sorveglianti.

Procedutosi quindi alla distribuzione dei premi, consistenti in libri educativi, medaglie ed attestati, uno di quei 50 giovinetti disse con sincera espressione poche ma sentite parole di ringraziamento.

Ultimo prese la parola il primo maggiorente della classe di Torino, ed improvvisò un felice discorsetto di ringraziamento al Consiglio direttivo e dipendenze ed uno particolare al prelato marchese Compans, il di cui ammirevolmente ben compilato discorso-ragguaglio fu invitato a pubblicare, ed ai premiati e loro compagni di continuamente a progredire nel bene per conseguire il meglio.

Terminò coll'inneggiare, a similitudine del presidente, alla Patria, al Re.

Le prefate Autorità, al suono della fanfara del medesimo Istituto, la quale a lato degli altri giovani convittori disposti militarmente in fila per ordine d'altezza, bandiera in testa, già le aveva accolte al loro giungere, previa una visita ai varii e ben distinti locali d'abitazione, scuole, ecc., presero commiato da quell'onorevole Direzione serbando gradita impressione di tale gita.

Alcuni dettagli ora a completare il resoconto della visita:

Il terreno annesso al castello, egregiamente coltivato a prati, campi, vigneto, giardino, orto e frutteto, raggiunge la superficie di 100 giornate circa in un solo appezzamento.

Notevole è la stalla contenente 21 mucche scelte di razza reggiana e piemontese (con 5 vitellini), le quali danno giornalmente 20 litri di latte che viene condotto in città alla Latteria Milanese di via Santa Teresa, piazza Solferino. Ottimamente tenuta pure la scuderia che ricovera dei ben pasciuti e robusti animali da lavoro e da tiro, cioè due buoi, due mule e tre cavalli. Sonvi inoltre 5 pecore. Di là uscimmo compiaciuti dei progressi attenuti su quel vasto podere modello, coltivato con amore ed intelligenza, e ne inviamo i nostri rallegramenti alla solerte Direzione.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — Il principe Battenberg derubato. — Troviamo nei giornali di Venezia di lunedì, 13:

Ieri, alle 4 pom., partiva per la Germania la principessa di Battenberg, che insieme al principe alloggiava al *Grand Hôtel*.

Prima della partenza, il domestico del principe chiudeva tutti gli effetti in una valigia a tre serrature e la consegnava egli stesso ad un marinaio per essere portata a bordo dello *Scud*, che parte questa mattina.

Il principe insieme ad altri, accompagnava la principessa alla ferrovia e, recatosi a bordo dello *Scud*, trovava la valigia aperta, manomesso quanto conteneva, e riscontrò la mancanza di un orologio d'oro, dicono di gran valore.

Il principe denunciò il fatto al console, che ne avvertì l'ufficio di P. S. di San Marco.

L'ispettore cav. Buffoni ed altri agenti si recarono subito all'albergo e procedettero ad una minuziosa visita in tutte le stanze del personale, ma inutilmente.

Si ritiene, con quasi sicurezza, che il furto sia stato commesso a bordo dello *Scud*.

BOLOGNA. — (*Nostre lett.*, 16 luglio) — **Suicidio in treno.** — Stasera all'arrivo del 706 proveniente da Ancona, il personale della ferrovia scorse in una carrozza di terza classe un giovanotto dell'apparente età di 25 anni, steso sulla panca, macchiato di sangue, che colava sul fondo della carrozza. A fianco del disgraziato, che appena dava segni di vita, una rivoltella con un colpo esploso.

Fatte le prime indagini si constatò che il giovane s'era sparato un colpo di rivoltella sotto il mento e che il suo stato era gravissimo. In tasca gli venne trovata una lettera diretta alla madre, cui domandava perdono del dolore che le arrecava dicendole che si uccideva perchè stanco della vita. La lettera era firmata Cesare Battistoni. Il suicida, condotto in condizioni quasi disperate all'Ospedale maggiore, vi è spirato verso mezzanotte.

SAVONA. — Un varo. — (*Nostre lettere*, 11 luglio) — (E.) — Dallo stabilimento metallurgico dei fratelli Migliardi ed Olinto Verrù venne lanciato in mare, oggi poco dopo le 2 pom., il brigantino-goletta *Carlo C.*, del quale è armatore e proprietario il signor Chiappe Carlo di Alassio. Il nuovo naviglio, dalle forme svelte ed eleganti, venne varato con l'alberatura completa e con tutte le vele a riva; misura metri 32 in chiglia, è alto metri 3,30 e largo metri 7; la sua portata è di circa 300 tonnellate.

— **Una moratoria.** — La Società Anonima delle gru idrauliche per il servizio di questo scalo marittimo ha presentato al Tribunale il proprio bilancio domandando una moratoria di sei mesi. Esaminata la situazione della Società, la quale figura con un attivo di 100,000 lire contro un passivo di gran lunga inferiore, il Tribunale ha accolta la domanda accordando la chiesta moratoria.

— **La relazione sul fallimento Isacco.** — Il commendatore Davide Viale, curatore del fallimento Isacco Carlo, ha presentata la propria relazione alla Commissione di sorveglianza concludendo trattarsi di fallimento doloso.

VOGHERA. — (*Nostre lett.*, 9 luglio) — (E. M.) — **Trafugamento di libri.** — Due mesi fa, per un caso che è inutile ripetere, si scoperse, alla nostra Civica Biblioteca, la mancanza di alcuni volumi. Aperta una inchiesta, si potè constatare che il ladro era certo Inverardi, corrispondente da Voghera alla *Patria* di Pavia, e aggiunto, o aiutante, come volete, del bibliotecario F. G. Salvi.

Il Salvi venne destituito, e l'Inverardi venne carcerato.

Si passò ad un minuzioso inventario che terminò ieri. Da esso inventario risultò che i volumi mancanti sono quattrocentonovantadue! e dei migliori. Si vede che i ladri erano anche buongustai in fatto di letteratura.....

Ed ora il pubblico si domanda:

L'Inverardi è in carcere che aspetta la condanna dei giudici, e sta bene — benchè lui starà male — ma non tutta la responsabilità dovrà pesare su quel disgraziato.

Come poteva, un aggiunto bibliotecario, il quale non possiede le chiavi nè degli scaffali nè della porta d'ingresso, asportare 492 volumi senza che il signor Salvi salvi dalle grinfie del subalterno il patrimonio del Comune?

E come è possibile che la Giunta, dopo di aver impiegato un Inverardi, condannato altre volte per cose poco pulite, non abbia mai osservato questa sensibile mancanza in una biblioteca minuscola come la nostra?

L'inchiesta e i tribunali risponderanno a loro tempo, ma il pubblico ha già fatto per conto proprio la sua inchiesta, ed ha già giudicato con molto buon senso la Giunta, il Salvi e l'Inverardi.....

CAVALLERLEONE. — (*Nostre lettere*, 14 luglio) — **Elezioni amministrative.** — Più che negli altri anni la elezione del consigliere provinciale in sostituzione del defunto dott. Ferrero agita un po' di lotta in questo paese e negli altri del mandamento. Sinora però la situazione è abbastanza chiara; le maggiori simpatie sono raccolte dal giovane e colto e volenteroso avvocato Calandra, portato specialmente dai numerosi elettori di Cavallerleone e di Marene e da moltissimi di tutti gli altri Comuni del Mandamento. Per conseguenza la elezione dell'avv. Calandra è, come si suol dire, bene piantata.

Un'altra candidatura, che però è giunta troppo tardi, era ben vista dagli elettori di Cervere, cioè la candidatura del comm. Giuseppe Botta, il quale dovrebbe lottare oltre che contro la candidatura dell'avvocato Calandra, anche contro quella del dottore Clartoso, che pure ha alquanti amici in tutto il mandamento.

La lotta adunque si farà principalmente fra i nomi di Calandra e di Clartoso, ma le maggiori probabilità sono, come ho detto, pel primo. Il mandamento ha bisogno, in questi tempi, di un consigliere attivo che assuma il mandato con buona volontà; che si interessi seriamente delle condizioni nostre; e questi requisiti propriamente possiede l'avv. Calandra.

CRESCENTINO. — (*Nostre lettere*, 12 luglio) — **Elezioni amministrative.** — È completamente assicurata per le prossime elezioni amministrative una splendida riconferma dell'avv. Riccardo Galimberti a consigliere provinciale. Egli si merita davvero una dimostrazione di cordiale ed onorifica fiducia. Nominato consigliere provinciale nelle elezioni generali del novembre 1880, quando egli non aveva raggiunti i venticinque anni, si segnalò presto per la intelligente ed efficace tutela degli interessi pubblici affidatigli. Insieme con i suoi onorevoli colleghi, e segnatamente col Faldella, mantenne vigorosa la sacra fiamma per la pratica del ponte sul Po a Crescentino, che unitamente a quello di Trino deve soddisfare i lunghi e legittimi desiderii di queste popolazioni; fece sentite interrogazioni e partecipò a rilevanti convegni e discussioni in tale proposito.

Il Galimberti si guadagnò così rapidamente la fiducia del Consiglio provinciale, che nella sessione ordinaria dell'anno scorso venne chiamato a far parte della più importante Commissione, che è quella permanente di finanza; ed in tale qualità ebbe a riferire su qualche pratica.

Egli e il suo fratello Giuseppe, egregio [illegible] della città di Crescentino, mantengono splendidamente nelle nostre terre la benefica e nobile tradizione della loro Casa. Sono di quei gentiluomini campagnuoli che, attendendo di presenza alla coltura dei loro latifondi, si rendono più benemeriti della concordia sociale.

Essi sono l'anima della grande maggioranza liberale di Crescentino, e Crescentino darà la grande maggioranza dei suoi voti all'egregio consigliere provinciale avv. Riccardo Galimberti.

Molti elettori.

SAINT-VINCENT. — (*Nostre lett.*, 14 luglio) — (Vaitrat) — **Apertura del Casino.** — In questo allegro paese della ridente valle s'inaugurò domenica (12 corrente) sera al Casino la serie dei balli che ogni anno nella stagione termale il concessionario signor Bordano offre agli acidulanti che numerosi qui accorrono alla *fons salutis*. Facevano, come suol dirsi, gli onori di casa il dottor Garrone ed il farmacista Ugo con quella cortesia che ben li distingue. La simpatica festa, resa attraente dal concorso di eleganti signore e brillanti signorine, si protrasse sin oltre alla mezzanotte tra la più gaia animazione ed allegria. La Musica del paese, diretta dal bravo maestro Manzotti, eseguiva scelti ballabili i quali venivano alternati al pianoforte da distinti dilettanti. L'eccellente servizio di rinfreschi fu fatto dal *Caffè del Centro*, che per eleganza e puntualità non teme concorrenza coi nostri migliori caffè torinesi. Negli alberghi *Leon d'oro*, *Corona* e *Reale* accorrono numerosi i forestieri sia per la cura della prodigiosa acqua, sia per quella climatica, e la schietta armonia che regna nella colonia completa la delizia di questo soggiorno.

PINEROLO. — (*Nostre lett.*, 11 luglio) — (X.) — **Necrologio.** — È morto più che ottantenne Giuseppe Alixandro, l'unico superstite dei quattro fondatori della Società generale operaia di Pinerolo, prima in Italia. L'accompagnarono al cimitero tutti i Sodalizi pinerolesi, e sulla tomba furono pronunziate parole di encomio all'estinto.

— **Consiglio comunale.** — Ieri il Consiglio era appena in numero legale di 16. Lo presiedeva il nostro sindaco cav. avv. Achille Midana. Il consigliere avvocato Davico sollevò qualche leggiero incidente, subito appianato a proposito della lettura del verbale. Quindi si approvava all'unanimità, meno due consiglieri astenuti, il progetto di affittamento accettato dall'ing. Adamo Levi per il molino della Moletta. Ciò esposto, il consigliere avv. Davico, dicendo aver ragioni di indole amministrativa che lo chiamavano altrove, si assentava. Così il Consiglio non rimaneva in numero legale e la seduta era sciolta.

MONDOVÌ. — (*Nostre lettere*, 13 luglio) — **Crisi scongiurata.** — In seguito ai vivi, insistenti scongiuri della Giunta comunale, il cav. avv. Comino ha ritirato le annunciatevi dimissioni da sindaco.

Meglio così, non avendo il fatto che produsse tali dimissioni una gravità od importanza da giustificare il passo troppo affrettato, a nostro avviso, del cavaliere Comino.

— **Monumento a Carlo Emanuele.** — I lavori al Santuario procedono alacremente, di guisa che v'ha fondata speranza di poter fare l'inaugurazione del grandioso monumento il 15 del prossimo agosto.

ARTI E SCIENZE

La serata di Benini al Balbo. — Quel valentissimo caratterista veneziano che è il signor Ferruccio Benini della Compagnia Gallina darà venerdì al Balbo la sua serata d'onore con un programma assai appetitoso per chi vuol divertirsi per un paio d'ore.

Si rappresenterà adunque *I due gemelli veneziani*, commedia in due atti di papà Goldoni, poi *Semplicità*, monologo di L. Rasi, detto dal seratante, e *Nissun va al Monte*, commedia in un atto di G. Gallina, nuova per queste scene.

Giardino Caffè Romano. — Si annunzia per giovedì, 16 corrente, il debutto della cantante e ballerina spagnuola Carmencita e del rinomato Winn's, che presenterà per la prima volta i suoi meravigliosi fantocci al pubblico torinese.

Al teatro Coccia di Novara. — *Gianio* ci scrive:

« Fu già fatta la scelta delle opere che darà l'Impresa Valenti al teatro Coccia di Novara nella stagione di carnevale. Esse sono: il *Mefistofele* di Boito, la *Cavalleria Rusticana* del Mascagni e l'*Orfeo* di Glock. Se al merito delle opere corrisponderà quello degli artisti avremo questo carnevale uno spettacolo coi fiocchi. »

Il ritorno della Duse dalla Russia. — *Regolo* scrive nella *Tribuna* un articolo sul ritorno della Duse dalla Russia. Da esso togliamo le seguenti notizie che interesseranno certo i nostri lettori:

« Il successo della Compagnia intera è stato ottimo, ma il trionfo personale di Eleonora Duse è stato — lo si sapeva già, ma ieri sera mi fu pienamente confermato — addirittura immenso.

« A provarlo basta por mente alle tre produzioni che dappertutto, a Pietroburgo, a Mosca, a Kiew, a Charkow, a Odessa, tennero il cartellone — *La Signora dalle Camelie*, *Cleopatra* e *Romeo e Giulietta*. Il buon pubblico russo seguiva la rappresentazione o fingeva di seguirla sui *libretti* russi delle varie produzioni — ma aveva soprattutto e sempre l'occhio all'attrice, conquiso dai suoi giuochi di fisonomia, dalle sue movenze, dalla sua persona.

« Al calar della tela, talvolta anche durante l'atto, non erano applausi, erano grida di *Duse! Duse!* che la chiamavano otto, dieci, quindici volte al proscenio.

« E quanti omaggi! quante adorazioni maschili e femminili — da quelle che ad ogni sera facevano olezzare il camerino della diva di preziosissimi fiori — a quelle altre che nella sua serata di Pietroburgo ammucchiarono ai suoi piedi i più ricchi gioielli — a quelle finalmente che addensavano la elegante moltitudine sul suo passaggio per susurrarle la frase mandata a memoria: *Brava signora! Noi andiamo pazzi di lei!*

« Quando Eleonora Duse lasciò Pietroburgo per Mosca, la stazione della ferrovia era gremita. Il vagone nel quale la diva salì era pieno di fiori; e al di fuori, la gente, stipata, gridava e agitava i fazzoletti, come avrebbe fatto per un generale vittorioso, per un sovrano adorato. »

Rivista d'igiene e sanità pubblica. — Sommario del N. 12, del 4 luglio 1891:

Memorie originali: Contributo all'indagine microscopica delle farine (con una tavola in microfotografia) - *A. di Vestea* — Sulla etiologia delle pleuriti (cont. e fine) - *G. Lariga e V. Penzuti* — Relazione al Consiglio Superiore di Sanità - *L. Pagliani* — La Sanità pubblica al Senato — Rapporti e recensioni: La fognatura delle città - *A. Cadel e F. Gorelli* — Manuale per la tecnica moderna del microscopio - *Garbini*. — Bollettino sanitario amministrativo: Consiglio superiore di sanità; Regolamento speciale sulla conservazione del vaccino e sulla vaccinazione obbligatoria; Circolare sull'alpeggio del bestiame italiano in Svizzera; Circolare sul licenziamento dei medici condotti durante il triennio di prova; Nomine — Movimento sanitario delle provincie: Provincia di Cosenza; Id. di Caltanissetta; Id. di Benevento.

La *Rivista* si pubblica il 1° ed il 16 di ogni mese. Il prezzo d'abbonamento annuo è di L. 12. Gli abbonamenti si ricevono anche presso le librerie L. Roux e C., Torino-Roma.

CRONACA

Il corriere Davico ritorna in Africa. — Mandano da Torino, 13, al *Caffaro* di Genova:

« Il noto corriere africano Davico, ritornato ieri l'altro da Milano dopo essere stato a Monza ad un lungo colloquio col Re, che lo aveva mandato a chiamare telegraficamente a Torino, ha deciso di ritornare subito in Africa. Egli parte posdomani da Torino e si reca a Napoli, dove il 22 corrente s'imbarcherà per Massaua. Di là subito s'internerà nel cuore del Tigrè, con una sua particolare gran carovana *commerciale*, la prima che entra nel Tigrè. Ed a questo divisamento — al cui riguardo il Re a Monza ebbe pel Davico parole di lode e d'incoraggiamento — il giovane viaggiatore addivenne basandosi sulle sue intimità con molti di quei ras e sulle relazioni sue con Menelik, nonchè sulla influenza sua su quelle tribù che già molto lo conoscono avendo con lui guerreggiato quando fu con ras Alula e ras Mangascià. »

Liste elettorali politiche. — Il sindaco notifica:

« Le liste elettorali politiche di questa città, state decretate dalla Commissione provinciale per gli appelli elettorali, sono pubblicate e depositate in questo Ufficio Elezioni (via Corte d'Appello, N. 1, piano terreno) dal giorno d'oggi a tutto il 31 del corrente mese. »

Colonie marine ed alpine cooperative per figli d'impiegati e professionisti. — Per provvedere alla soverchia affluenza di domande si è aperta l'iscrizione ad una terza spedizione che partirà il 10 agosto p. v.

Rivolgersi per schiarimenti alla sede sociale (Galleria Nazionale, alla sera).

Intanto si avvertono i parenti degli inscritti alla seconda spedizione che il corredo deve essere consegnato alla sede sociale non più tardi di venerdì sera, 17 corrente.

Domenica, 19, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo una seconda riunione all'Associazione degli Impiegati Civili (Galleria Nazionale) dei fanciulli, dei loro genitori e della Direzione, per prendere gli ultimi accordi e per la distribuzione dei distintivi.

La partenza per Alassio è fissata per lunedì, 20, alle ore 5 del mattino, dalla stazione di P. N.

Per i danneggiati dal terremoto nelle provincie venete. — Man mano che ci vengono comunicate dal Comitato pubblichiamo le varie liste delle oblazioni.

Prima lista

Deputato prof. Brunialti, L. 50 — Deputato F. Cavallini, 20 — Deputato Peyrot, 5 — Alberto Goletti e C., 15 — Carlo Vaudano, 10 — Prof. C. Nani, 5 — Prof. Velio Ballerini, 5 — Prof. avv. M. Amar, 5 — Prof. G. Fusinato, 5 — Prof. L. Mattirolo, 5 — Prof. E. Brusa, 5 — Prof. Ronga, 5 — Prof. Carle, 5 — Pietro Vicentini, 2 — Vittorio Giaccone, 10 — V. Gudda, 5 — G. Dioz, 5 — G. Maffei, 5 — V. Segre 5 — Cav. C. Bamolla, 5 — Giulio Blaue, 5 — Cav. G. Colonna, 5 — C. Villata, 5 — Prof. C. Lombroso, 5 — Prof. Naccari Andrea, 5 — Avv. C. Ruzzanti, 5 — Prof. Cortese, 5 — Prof. Arturo Graf, 5 — Prof. Carlo Cipolla, 5 — Prof. Guido Cora, 5 — Attore Stefano, bidello all'Università, 2 — Vittorio Todesco, 20 — V. R., 2 — Cav. Squarise, 10 — Degola, 5 — Bianchi, 2 — Cocchi, 0 50 — Regis, 1 — Cappello, 0 50 — Valentini, 1 — Pasquero, 0 50 — Vasima, 0 50 — Debernardi, 0 50 — C. Martini, 0 10 — Bussani, 1. — Totale L. 254.

Esposizione Nazionale dell'arte applicata all'industria. — *Terza lista di sottoscrizioni di Azioni.* — Weil-Weiss di Lainate barone Ignazio, L. 250 — Casana ing. cav. Severino, deputato al Parlamento, 250 — Ceriana ing. Arturo, 250 — Magnani Luigi e Comp., 150 — De Alansio commendatore Antonio, 100 — Deltoni Giovanni fu Bartolomeo, 50 — Fubini Giacomo fu Israel, 50 — Bertetti Engelfred signora Teresa, 50 — Allasia ing. comm. Filiberto, 50 — Cortese cav. Pasquale, 100 — Cilantore e Rapellino, 50 — Socc. A. Bagliene, tipografo, 50 — Gerardi Giovanni, 50 — Galdano Paolo, 50 — Lesmann N., 200 — Depetris Giuseppe (Ditta), 100 — Ghidini Guglielmo, 100 — Vezzosi comm. Massimiliano, 100 — Vezzosi signora Irene, 50 — Chiapetti Valentino, 100 — Asimonti cav. Giuseppe, 50 — Fratelli Ferraris, 100 — Cattaneo Pietro, 50 — Chapuis e Deltoni, 200 — Coniugi Ferrero successori Zeano, 50 — Romana G., confettiere, 50 — Petiti Luigi, 100 — Martino Giuseppe, orafice, 50 — Carosso e Rovere, 50 — Coro e Molineri, 100 — Fürst Maurizio, 50 — Fiorio Antonio, 50 — Fiorio Giuseppe, 50 — Pansa Giovanni, 50 — Ferrero-Gola Paolo, 50 — Ferrero Francesco, 50 — Piana cav. Giovanni, 250 — Piana Guglielmo, 50 — Antonelli ing. Costanzo, 50 — Bollati ing. comm. Oreste, 200 — Bollati-Rossi signora Adele, 50 — Bollati Elda, 50 — Giloli ing. Costantino, 50 — Giani cav. Giuseppe, 250 — Bisio Luigi, 50 — Sacerdote avv. Salvatore, 50 — Camilla cav. Luigi, 50 — Bertelero cav. Natale, 50 — Ferrati avv. cav. Cesare, 50 — Ferrati-Rossi signora Ernesta, 50 — Müller Francesco, 50 — Cora Fratelli, 200 — Lavini Ernesto, 50 — Rampone Florio, 50 — Silvotti Giuseppe, 50 — Silvotti-Papa Emilia, 50 N. N., L. 250.

Totale della 3a lista L. 5,200
Liste precedenti » 22,350

Totale generale L. 27,550

Salvataggio. — Nel pomeriggio di ieri Fenoglio Giovanni, d'anni 47, venditore ambulante, ed un suo nipote Ganieur Pietro, d'anni 27, calzolaio, si recarono a prendere un bagno nella Stura a valle del ponte Rosso. Non pratico nè abile al nuoto, il Fenoglio volle inoltrarsi troppo verso il centro del torrente; ad un certo punto la corrente lo vinse e lo travolse; tornato a galla, si mise a gridare aiuto. A queste grida il nipote Ganieur accorse per salvarlo, ma, ad un certo punto, sentendosi venir meno, anch'egli invocò aiuto. Passavano in quel mentre tre guardie di P. S., le quali, visto l'imminente pericolo dei due bagnanti, si munirono di una lunga pertica e una di esse guardie, vestita com'era, si inoltrò nell'acqua e sporse aiuto ai pericolanti, i quali, aggrappatisi al salvataggio, furono tratti in salvo.

Un ladro audace. — Una notte della settimana scorsa un ladro allora ignoto, munito di chiavi false e di grimaldelli, penetrò clandestinamente negli uffici di cancelleria della Corte di Cassazione, ed ivi cercò di aprire il cassetto nel quale si conserva la carta bollata.

Non essendogli riuscito il colpo, il ladro, per non andarsene a mani vuote, si impadronì di tutti gli oggetti di cancelleria che trovò sui tavoli degli impiegati, e se li portò via con sè, rimandando ad altro momento il bottino maggiore.

Infatti l'altra notte, con un'audacia senza pari, lo stesso individuo, munito di ferri del mestiere più efficaci, ebbe l'audacia di ritornare una seconda volta e non invano, poichè questa volta gli riuscì di rubare oltre mille lire di carta bollata.

La Questura avvisata subito del fatto, pensando a ragione che il ladro avrebbe tentato di rivendere la carta bollata ai tabaccai, li fece avvertiti di questa probabilità; ed infatti ieri mattina il ladro si presentò ad un tabaccaio di via Roma, a cui fece l'offerta di comprare a buon prezzo uno stock di carta di valore.

Il tabaccaio tentò senz'altro di fermarlo, ma, non essendogli riuscito il colpo, lo inseguì per via, finchè fu raggiunto da un agente di P. S. Al suo domicilio, dove la Questura fece subito una perquisizione, fu rinvenuta tutta la carta rubata, nonchè tutti gli oggetti di cancelleria involati la prima volta.

Il ladro è certo G. Giuseppe, d'anni 25, scrivano disoccupato.

Cattivi incerti del mestiere. — Garrone Giuseppe, stalliere presso la Società Torinese delle tramvie alla Barriera di Nizza, ricevette un calcio da un cavallo al basso ventre per il quale dovette essere trasportato all'Ospedale Umberto I, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Mania suicida. — Gili Gaspare, d'anni 26, ex-guardia di finanza, imbalsatore, ieri, verso le 8, si gettava vestito com'era dal bel mezzo del ponte in ferro allo scopo di annegarsi. I barcaiuoli Peirano Giacomo, Domenico ed Antonio ed un loro garzone che si trovavano a poca distanza nel Po sopra due barche, corsero subito in suo aiuto e riuscirono a salvarlo e trarlo alla riva. Due guardie municipali sopraggiunte misero l'infelice giovane sopra una vettura e lo condussero alla sua abitazione in via Porta Palatina, N. 21, ove venne consegnato ai suoi genitori.

Pare che il Gili sia da qualche giorno in preda ad esaltazione mentale, e che la tendenza del suicidio abbia già da tempo preso posto nel suo cervello, avendo anche lo scorso anno tentato suicidarsi con arma da fuoco mentre trovavasi a Firenze.

Rinvenimento di un cadavere ricercato. — Stamane, verso le 7 1/2, venne estratto dal Po, a monte del ponte in ferro, il cadavere di uno sconosciuto. Pare debba essere quel tal Nasi Giovanni, d'anni 22, che manca da casa dal 10 corrente e che dopo aver sparato due colpi di rivoltella sulla sponda sinistra del Po nella vicinanza della fontana fredda, lasciò cappello e rivoltella sulla sponda e si gettò nel Po.

Una fanciulla stanca della vita. — Cantamessa Carolina, una fanciulla sui 17 anni, sarta, abitante in via dei Mille, N. 33, per dispiaceri di famiglia, entrata nella casa di una sua vicina, tentava suicidarsi ingoiando una pozione di vetriolo. Accortasi la proprietaria dell'alloggio, l'accompagnò all'Ospedale di San Giovanni. I medici non disperano di salvarla.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

— *L'ubicazione del monumento al principe Amedeo.* Nell'ultima seduta del Consiglio comunale essendosi sospesa la votazione sull'ubicazione di detto monumento, esprimendosi il voto che la popolazione possa far conoscere il suo modo di vedere sull'argomento, mi permetto di osservare:

Che attualmente la miglior località per collocare un monumento sarebbe il piazzale davanti al castello del Valentino.

Il bellissimo fabbricato del castello formerebbe uno sfondo stupendo al monumento, mentre i viali che circondano la piazza servirebbero di cornice.

La località è fra le più belle e pittoresche di Torino ed il monumento certo vi campeggerebbe vantaggiosamente.

Si addita questa località alla Commissione del monumento perchè possa prenderla in esame e nella speranza che una visita sul luogo possa determinarne l'adozione.

— Riceviamo ancora:

Permetta, signor Direttore, che io esponga una mia idea riguardo all'ubicazione del monumento del compianto principe Amedeo.

Questo monumento non potrà essere di notevoli dimensioni, e collocato in un ambiente grandioso non può a meno di sfigurare, e quindi le località finora escogitate sono poco adatte.

A me pare che per tale monumento sia molto più conveniente la piazza di S. Martino, presso la stazione di Porta Susa. Questa piazza, che ricorda una delle più belle battaglie del nostro risorgimento, ha un'ampiezza proporzionata al futuro monumento, non è affatto fuori del centro, e da essa parte il lungo rettifilo delle vie Cernaia, Santa Teresa e Maria Vittoria, nella quale ultima via abitava lo stesso defunto Principe. Per queste ragioni la scelta non pare dubbia.

La sicurezza dei negozi. — A proposito della notizia portata nel di lei periodico dell'11 luglio: *Briciole di cronaca*, mi prendo la libertà di farle conoscere che la vetrina dell'orologiaio Regis, che i ladri non riuscirono a scassinare, non si trova al N. 91, il quale non esiste, nè al 41, ma bensì al N. 21 di via Po, sito questo centralissimo della città.

Coll'occasione vengo pure a farle notare che essendo abituato andare a letto dopo l'una di notte, non mi fu mai dato di vedere a quest'ora od anche dopo transitare qualche agente della sicurezza pubblica nè una guardia municipale in detta via.

Qualcuno potrebbe rispondermi che a quell'ora i negozi sono guardati dai benemeriti cittadini dell'ordine, e questo sarebbe giustamente detto; ma per chi paga però. Perchè dunque coloro che non hanno mezzi sufficienti per pagare questa tassa (volontaria se vogliamo) non devono essere sicuri della poca mercanzia che possedono, dovendo oggidì quasi tutti lavorare solo per sopportare le imposte e le forti spese?

Le Autorità competenti non potrebbero dunque, pel bene di tutti, cambiare orario a questi agenti di P. S., e cioè invece di quelle ore inutili prima della mezzanotte che sono tranquillissime, farle perlustrare dalle 12 alle 4 di mattina?

Un assiduo lettore della Gazzetta Piemontese.

SPETTACOLI — Mercoledì, 15 luglio.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. coreografica G. Anselmo) — *Il cerdello*, monologo. — Esercizi del velocipede William Wolf. — Troupe inglese Manetty — Mister Lorezon, trasformista — M.lle Beissi, cantatrice — *Il diavolo nero*, ballo.

BALBO, ore 8 3/4 (Comp. comica G. Gallina) — *Ronte refada*, commedia.

TEATRO TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. drammatica F. Bertini) — *La trilogia di Dorina*, commedia. — *Armadio e porte*, farsa.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. M. Fantechi) — *Cronaca cittadina*, dramma. — *Il profumo*, comm.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Gillono Brothers clowns musicali. Salma giocolieri egiziani. Lecomte, [illegible] e Berner canzonettiste.

STATO CIVILE. — Torino, 14 luglio 1891.

NASCITE: 34, cioè maschi 17, femmine 17.

MATRIMONI: Glaisen Giuseppe con Quirico Antonia — Morasso Luigi con Cerato Giuseppa — Travaglio Ferdinando con Viglino Giulia.

MORTI: Castiati M., d'anni 70, di Torino, agiata. Bavizza cav. Ignazio, id. 72, di Milano, pens. gov. Carrara Aristide, id. 2?, di Acqui, imp. mun. Bergoglio Ernesto, id. 16, di Cerina, trecciaiuolo. Bruno M. n. Magliano, id. 81, di Mondovì, agiata. Bussano A. n. Griffa, id. 72, di La Loggia, negoz. Ferrara Maria, id. 11, di Torino, scolara. Porta Salvatore, id. 67, di Torino, sarto. Pastorino Cat. n. Capra, id. 78, di Roccaverano, ag. Vassarotti Alfonso, id. 27, di Biella, falegname. Genta Angelo, id. 13, di Torino, cameriere. Tessitore Carlo, id. 61, di Orio Canavese, cameriere. Fassinao P. n. Actis, id. 56, di Vallo Torinese, op. Miraglio Giuseppe, id. 46, di Moncalieri, margaro. Ostorero Maria Maddalena, id. 68, di Coazze. Morello T. n. Viora, id. 49, di Gassino, giardiniera. Vacchino Teresa, id. 10, di Torino, sarta. Roccia Maria, id. 68, di Demonte, contadina. Galizia A., id. 26, di San Mauro Torinese, cala. Rongaglio Francesco, id. 50, di Napoli, imballatore. Daniele Giuseppe, id. 20, di Torino, meccanico.

Più 10 minori di anni 7.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 18, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 1.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 14 luglio (sera).

Festa.

ANVERSA, 14 luglio (sera).

Frumento — Mercato pesante.

LIVERPOOL, 14 luglio (sera).

Vendite della giornata	Balle N.	6000
di cui per la speculazione	»	5.00
Importazioni	»	4000
Americani a consegnare		
pel corrente		4 29/64
per ottobre-novembre		4 38/64

HAVRE, 14 luglio (sera).

Festa.

ANVERSA, 14 luglio (sera).

Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	16 2/8
» per 4 mesi ultimi	»	16 3/8

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

MAGDEBURGO, 14 luglio (sera).

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.
» *di Germania* 88 disp. sostitui 18 60

MARSIGLIA, 14 luglio (sera).

Festa.

Mercato di NEW-YORK, 14 luglio.

Cambio su Londra	D.	4 86
su Parigi	»	5 21 7/8
Petrolio Standard White	C.	7 05
» » a Filadelfia	»	7 00
Cotone Middling	»	8 3/8
» » a New-Orleans	»	7 15/16
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	5.00
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2.00
» pel Continente	»	—
Frumento rosso	D.	0,99
Granoturco	»	0,70
Farina extra	»	da 4 50 a 4 50
Nolo cereali per Liverpool	»	2

Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

» — Rio fair	C.	19 2/8
» — » good	»	19 4/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	35 16

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 1° al 10 giugno 1891.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla triplice circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L. 103,006,260 07
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 121,210,023 10	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» 93,500 —	
Boni del Tesoro acquist. non magg. di 3 mesi	» 62,066 10	121,5[illegible] 11
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	» 191,021 92	
Anticipazioni		» 91,250,304 21
Impieghi diretti — Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,000,000 —	
Fondi pubblici e titoli	» 16,102,867 15	35,578,872 08
Immobili	» 2,0[illegible],129 60	
Altri impieghi diretti	» 15,360,555 [illegible]	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	» —	
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	» —	2,303,612 53
Effetti ricevuti all'incasso	» 2,303,612 53	
Crediti		L. 31,140,232 70
Sofferenze		» 11,2[illegible],270 69
Depositi		» 153,1[illegible] 86
Partite varie		» 68,1[illegible],[illegible]01 03
	Totale L.	578,858,129 75
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 9,167,579 72
	Totale generale L.	588,025,709 47

Passivo.

Capitale		L. 48,750,000 —
Massa di rispetto		22,750,000 —
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1)	L. 218,680,010 —	244,300,242 50
Id. id. coperta da altrettanta riserva RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1881	» 50,470,082 50	
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)		L. 44,809,058 14
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 68,0[illegible],[illegible]57 34
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 133,[illegible] 08
Partite varie		» 4,834,841 97
	Totale L.	583,118,300 51
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 4,907,408 96
	Totale generale L.	588,025,709 47

V.° *Il Direttore Generale* **D. Consiglio.** — *Il Ragioniere Generale* **R. Puzziello.**

La Sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta *a)* Cedole di rendita italiana;
b) Buoni del tesoro
c) Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garantiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente;*

Emette *Fedi di credito e Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila;*

Eseguo operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui e di conti correnti e con *condizioni di favore*, quando trattisi di miglioramento di colture.

SAGGIO dello sconto 6 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 6 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 a 3.

(1) Sono da dedurre L. 1,104,725 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e L. 877,000 ammontare del prestito alla Provincia di Cagliari. 5

(2) Carta nominativa L. 21,704,772 22.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

Brevettato dal Regio Governo

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1884 — Milano 1881 — Anversa 1885 — Nizza 1883
Bruxelles 1880 — Melbourne 1880 — Sydney 1879 — Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873 e molte altre ricompense
1889 Parigi Medaglia d'oro — 1888 Londra Gran Diploma d'onore — Medaglia d'oro Barcellona 1888

L'uso del *Fernet-Branca* è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del *Fernet-Branca* ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo pubblicità ad una parte di quelli soltanto che presentano un *carattere ufficiale*.

CERTIFICATI MEDICI

Barcellona, 28 maggio 1889.

Io [illegible] Francesco Vidal Solares, dottore in medicina delle Facoltà mediche di Madrid e Parigi, antico medico interno degli Ospedali di Parigi.

Attesto che ho prescritto in gran numero di casi il liquore FERNET-BRANCA, ed ho potuto constatare i suoi eccellenti effetti quale medicamento eupeptico.

Infatti detto liquore è un tonico corroborante che favorisce la digestione, se si prende dopo pranzo, perchè eccita gli elementi muscolari dello stomaco e così pure le glandole peptiche contenute in questo viscere.

Il FERNET-BRANCA è superiore a qualsiasi Bitter e rende grandi servigi combattendo la inappetenza, conseguenza naturale di gran numero di malattie.

Firmato: Francesco Vidal Solares.

Visto per la legalizzazione della firma del dott. Solares
Per il Console Generale Italiano
Il Vice-Console: Soragna.

Milano, 25 febbraio 1885.

Il sottoscritto medico-chirurgo, avendo esperimentato il FERNET-BRANCA fabbricato in Milano dai sig.ri Fratelli Branca e C., ha potuto persuadersi che le malattie del ventricolo d'indole astenica guariscono meravigliosamente facendone uso, ed i malori prodotti da indigestioni [illegible] riscono prontamente.

Non è lontano dal credere che il FERNET-BRANCA possa essere un eccellentissimo preservativo per risparmiare le intermittenti e lo consiglierebbe caldamente a coloro che abitano vicino alle paludi ed alle risaie; in molti casi il FERNET-BRANCA potrebbe surrogare il solfato di chinino, trattandosi di febbri intermittenti, risparmiando l'incomodo della sordità. Sarebbe un buon rimedio per gli ipocondriaci e per coloro che sono soggetti all'anoressia (abolizione dell'appetito).

Dott. Benedetto Nappi,
nell'Ospitale dei Fate-Bene-Fratelli.

Milano, 25 febbraio 1865.

Signori Fratelli Branca e C., di Milano.

Non posso a meno che testificare la mirabile azione antelmintica, tonica, e soprattutto febbrifuga, da sorrogarsi al chinino in certi casi d'infarcimento del fegato e milza per ripetuti accessi di cui in luoghi vicini al mare e miasmi paludosi del FERNET-BRANCA vero dei suddetti Fratelli Branca a preferenza d'ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò persuaso dall'esperienza medica lo dichiaro.

Dott. [illegible] Casati Cesare,
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

MUNICIPIO DI NAPOLI.

Napoli, 21 dicembre 1885.

Certifico io sottoscritto di avere amministrato nell'Ospedale della Conocchia il FERNET-BRANCA ai convalescenti di colera, con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastro-enterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario: **Francesco Feda.**
Per la realtà della firma del dott. **Francesco Feda**
Il Sindaco: **Spinelli.**

Visto per la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Roma, 30 novembre 1884.

Signori Frat. Branca, Milano.

Ricevei, essendo presidente della **Croce Bianca**, 100 bottiglie del vostro FERNET-BRANCA, ed incaricai il segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in noi rimasta è che il vostro FERNET-BRANCA è eccellente anticolerico e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questi si presenti in forma benigna.

Vi saluto cordialmente.

Devotissimo **Rocco De Zerbi**,
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

Padova, [illegible] agosto 1880.

In seguito ad attente e spassionate osservazioni sugli effetti del FERNET-BRANCA, fabbricato dai signori Fratelli Branca di Milano, e da me usato tanto in famiglia privata quanto in queste carceri giudiziarie, posso con tutta coscienza attestare che il medesimo riesce di indubbia utilità nelle malattie non acute di tubo gastro-enterico purchè sia preso diluito con acqua; nelle indigestioni, nelle stitichezze abituali, nei disturbi emorroidali ed anche nella convalescenza delle febbri gastriche ed in quelle di tipo intermittente.

Il FERNET-BRANCA genuino è ottimo sostituto alle decozioni amare anche chinacee quale antipiretico e nella perdita dell'appetito, che anzi in molte circostanze ho dovuto chiamarlo contrario alla domestica economia, tanto era manifesta la sua efficacia contro l'anoressia ed in favore di una migliore e più sana nutrizione.

Sarebbe quindi utilissimo che i signori farmacisti, specialmente nei paesi paludosi e d'aria malsana, se ne provvedessero a vantaggio degli abitanti soggetti a febbri periodiche, i quali ne ritrarrebbero una più probabile preservazione.

Tanto per pura verità.

G. B. Dott. Ghireti,
Medico delle carceri giudiziarie.

Padova, 3 agosto 1882.

Visto per l'autenticità della suddetta firma
Il Sindaco V. Meneghini.

Verona, 7 ottobre 1887.

Signori Fratelli Branca, Milano.

È ormai trascorso il quarto anno dacchè mi trovo condannato ad una quasi perpetua reclusione e ad una perfetta inerzia, e ciò in causa di una cronica dermatite od affezione erpetica molestissima specialmente agli arti inferiori. Sia poi per l'una o per l'altra, o per ambedue delle sopradette cagioni, da gran tempo mi sopraggiunse ai miei già molesti patimenti tale indebolimento delle forze digestive in particolare dello stomaco e ventricolo, e con fenomeni tali, da farmi [illegible] di una grave visitatura al piloro. Fortunatamente dopo l'uso per qualche settimana del già decantato vero liquore FERNET-BRANCA dei F.lli Branca e C. di Milano, preso anche a piccole dosi ogni mattina col caffè e rare volte dopo il pranzo, mi trovo quasi affatto libero da quei tanti disturbi, come dal molestissimo senso di peso e di oppressione al ventricolo, ed ancor più dal molesto e generale sfinimento, e frequenti tormentosi deliqui persistenti fino al compimento della prima digestione.

Mi è perciò lecito a sperare di una perfetta liberazione degli ultimi e lievissimi residui dei tanti sofferti disturbi, continuando nell'uso del suindicato liquore, locchè faccio più per precauzione, che per vero bisogno.

Dott. P. Salvatori Castelli,
Medico e già Professore di Storia Naturale nel R. Liceo di Verona.

Visto il Sindaco
A. Carlotti.

Venezia, 17 settembre 1885.

DIREZIONE DELLO SPEDALE CIVICO DI VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio in alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato FERNET-BRANCA, e precisamente in casi di debolezza od atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore medico: Dott. Vela.

AVVERTENZA.

La rapida diffusione di questa specialità e il favore con cui venne accolta dal pubblico per i suoi incontrastati vantaggi, ha dato luogo ad ogni sorta di **contraffazione, tentando di illudere il pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet.** *Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far uso di* **VERO FERNET-BRANCA**, *si avverte che ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma autografa dei* **FRATELLI BRANCA e C.**, *e che la capsula munita del timbro a secco col nome* **FRATELLI BRANCA e C. di MILANO** *è assicurata al collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante pure la firma.*

L'etichetta poi è litografata in campi elittici di color giallognolo contenenti le parole **FERNET FERNET BRANCA BRANCA.**

Prezzo in Bottiglie da litro L. 4 — Piccole L. 2. H 45 M

Unica Concessionaria per l'America del Sud Ditta **CARLO FEDERICO HOFER e C.**, Genova.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Istituto Internazionale Femminile in Maroggia.

sul lago di Lugano (Svizzera ital.) Esiste da 14 anni. Situazione amenissima. Clima saluberrimo. Vasti e splendidi locali con vista sul lago tutti illuminati con luce elettrica compreso le camere da letto. Telefono. Teatro educativo. Spazioso giardino e bagni. Vita di famiglia. Insegnamento delle lingue moderne dato da maestre e professori che le parlano sempre. Pensione modicissima. — Per riforme programma rivolgersi al direttore dott. Manzoni in Maroggia, Svizzera, Canton Ticino. H 3670 X

BAGNI DI MARE
BORGIO VEREZZI
(Riviera Ligure)
Hôtel Beaurivage
Prezzi moderati.
Pensione da L. 6 in più.
O 2578 **G. Gusberti**, *propr.*

Villeggiatura d'affittare nel Bielluse con giardino, terrazzo, bigliardo. Rivolgersi VELLA FELICE, **Sagliano Micca.** C 2601

D'affittare per L. **1300** bellissimo **alloggio** di **nove** camere al 2° piano pel 1° ottobre. — Dirigersi via S. Tommaso, 7, dal portinaio. O 2598

D'affittare per S. Martino:
Cascina di 10 ettari circa, in **Torino**, entro cinta, assai adatta per impianto latteria o allevamento bestiame;
Ivi **Giardino ed orto con alloggio;**
Ivi. D'affittare anche al presente **grande locale** con tettoie e stalle, e, volendo, gli annessi vastissimi prati, adatto per concessionario di **vetture e cavalli**, conducente, ecc. — Rivolgersi al Tabaccaio accanto all'Università. O 2603

Da vendere
un **bellissimo mobilio** per camera da letto a stile, a buon prezzo. Via Guarini, rimpetto al n. 2. — Fu ognasse TORCHIO G. O 2663

VINO D'ASTI DA PASTO.
VINI d'ogni qualità in litri e bottiglie, a buon mercato. — Nel magazzino da vino Torino, via Consolato, 12, angolo via S.a Chiara. Premiata medaglia d'oro Parigi, d'argento Casale, Asti. 2227

Segreti di Venere
Gratis, suggell. contro cent. 85 fr. bolli per spese posta. - Signor BRAND, 177, Grange Road Bermondsey-Londra. H 2008 M

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

PER FAR BUON SANGUE
in primavera è indispensabile usare il

FERRO-CHINA BISLERI

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 60 M

Trattoria dell'Antica Verna
via Principe Amedeo, n. 1:
Cinque locali al piano terreno e cantine ad uso di trattoria con mobilio completo *da rimettere a trattativa privata;*
Quattro camere d'abitazione unite o separate al 4° piano.
Rivolgersi al geom. GUINZIO via Corte d'Appello, n. 2. 2608

Prezzi ribassati
UTENSILI
di cucina in
ferro smaltato
di prima qualità
russa
Carlo Sigismund
via Venti Settembre
n. 44, Torino.
H 1798 M

Apparecchi elettrici.
Telefoni sistema speciale, lampade elettriche, campanelli elettrici a buon mercato. — L. BOCCA, via S. Franc. da Paola, n. 6, Torino. 2263

Dottore Lettere
cerca impiego analogo studi, tranne docenza. — Scrivere alle iniziali **C 4569 M, Haasenstein e Vogler, Milano.** H 2090 M

Palazzo Cesari Ilsa. Ricevuto regolarmente. Indirizzo sicurissimo. Però non voglio si debbo commettere ulteriori imprudenze che tornano sempre a tuo danno. Pronto ad agire quando tu lo creda assolutamente necessario, rifiuto scrivere lettere e fare chiacchiere inutili. È la prima volta che scrivo con questo mezzo, e sarà l'ultima, perchè sono sicuro ti faresti cogliere. Non dubitare mai di me. Coraggio e speranza. H 2858 R **Roni.**

Nino. Impossibile appianare persuaditi perciò entra franco. Martedì vi sarò. Per pietà dimmi se puoi, aspetto risposta, sarà ultima. Per vita mia assolutamente necessario ti veda subito. Ora propizia le nove. Grazie parole care. C 2600

Il mio pensiero vola sempre costì. Tu sai ch'io mi sia.... A volte a volte sono presa da tristezza e sconforto per la tua partenza. Prima verrò fare i saluti Giovedì o sabato. C 2373

ORINALI da letto e viaggio. *Istituto ROTA*, p. Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 40, Torino. 60-210

Da rimettere al presente
per lire 740
ALLOGGIO di **sette** camere, ben distribuito, esposto a levante e ponente, con balconi verso via e lungo balcone verso corte, due entrate, acqua potabile, cesso inodoro e cantina. **Via Po, n. 39.** C 2614

Alle Signore.
Brillanti *(solitaires)* si comprano d'occasione. Non si tratta con mediatori. — Ser. verò V. R., Torino. C 2611

Censo vitalizio
di **casa civile** del reddito di L. **8000**, in base al 6 0/0. — Dirigersi a Calosso Gianluto, via Barbaroux, 1, Torino. C 2570

ROSSI - Torino
Sublime Olio d'Oliva Vergine
Via Garibaldi 22
2015

CITTÀ DI TORINO 2631

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'impresa della *provvista di 285 tonnellate di carbone coke*, mediante il ribasso di cent. **25** caduna tonnellata, per modo che il prezzo di L. **44** per caduna tonnellata, posto a base dell'asta, venne a residuarsi a L. **43 75.**

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata della ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antim. di *lunedì 27 luglio* 1891.

Società Anonima Concessionaria
della STRADA FERR. da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA
Sede in TORINO - Capitale Sociale L. 17,950,000.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società, in adunanza dell'11 luglio corr., ha deliberato la convocazione degli Azionisti in *Assemblea generale ordinaria*, nella sede della Società, in **Torino**, via Santa Teresa, n. 18, pel giorno **8 pross. agosto**, alle ore **due** pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio 1890 e fissazione del dividendo;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
3. Nomina di un Amministratore;
4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti e fissazione della loro retribuzione;
5. Materie diverse.

A termini degli articoli 18 e 27 dello Statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea generale tutti i possessori di cinque o più Azioni al portatore che avranno depositato i relativi titoli alla Cassa sociale, entro il giorno 3 agosto prossimo.

I possessori poi di Azioni nominative potranno intervenire all'Assemblea presentando i proprii titoli all'ufficio dell'Assemblea medesima.

Torino, 13 luglio 1891.

267 ***L'Amministrazione.***

Stabilimento Idroterapico di SAVIGNONE
sull'Apennino Ligure

Venti minuti da Busalla — Linea Alessandria-Genova — *Omnibus* dello Stabilimento a tutti gli arrivi. — Raccomandabile per le sue acque *freddissime.* H 2331 G

Elettroterapia - Idroterapia - Massaggio.

Per schiarimenti: **Cugini Dinegri, Savignone.**

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE LANDRIANI

LUGANO (Svizzera), in una delle più amene e sane posizioni del Ceresio, a pochi minuti dalla città; 40° anno d'esercizio — Istruzione tecnico-commerciale e teorico-pratica di lingue — Sistema di famiglia — Pensione modica — Collocamento degli allievi, che terminano il loro corso di studi lodevolmente, in Case di commercio nazionali e straniere. — Il **15 ottobre** apertura delle scuole; si ricevono però allievi tanto interni quanto esterni, anche durante l'anno scolastico. — Per programmi, schiarimenti e referenze rivolgersi al Direttore Proprietario: *Professore* **G. GROSSI** H 1100 M

MAGGIANICO (Valle dell'Adda)
Engadina della Lombardia.
Stabilimento Balneare-Idroterapico
Moderno completo.
Grande Albergo - Trattamento di prime ordine
PENSIONE L. **7** TUTTO COMPRESO.
1930 **V. ALBERTINI**, *proprietario.*

ERNIE Guarigione senza operazione col cinto galvanico. Attestati medici. Premiato con diploma e med. d'oro. Trattasi per corrisp.a. Visita dalle 10 alle 4. Via Po, 27, p° 1°, Torino. **I. RICHARD**, succ. 2609

R. Ricovero di Mendicità di Torino

Direzione: Via Po, 31, piano secondo.

Si rende noto che, in seguito ad autorizzazione avuta dalla Giunta Provinciale Amministrativa, si provvederanno i seguenti generi a trattativa privata:

Legna da ardere (rovere) Miriagr. **3000** circa;
Carbone coke gas inglese Quint. **1000** circa.

Le offerte dovranno essere fatte in schede sigillate non più tardi del **31** corr. mese di luglio alla Segreteria del R. Ricovero, via Po, n. 31, ove sono pure visibili, nelle ore d'ufficio, i relativi capitolati.

Torino, 8 luglio 1891.

IL VICE-PRESIDENTE
A. CAVAGLIÀ COSSATO.
2930 *Il Segretario:* **Palumbo Raffaello.**

ANDORNO (Biella)
Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico Sella.
DIRETTORE SANITARIO PROF. **G. MYA**
Direttore della Clinica propedeutica medica nella R. Università di Siena.
Domande e schiarimenti al proprietario **A. SELLA.**
H 2351 M

D'affittare al presente od al 1° ottobre p. v.
ALLOGGIO di **10 ambienti** al secondo piano con vista via Po e Bogino, acqua potabile, gas e cantina.
Casa Janetti, via Po, n. 6. 2400

Vendita di ricchi mobili
a prezzi di assoluta convenienza
piazza Castello, n. 25
(palazzo Galleria Subalpina).

Oggi e giorni successivi, nel grandioso appartamento al piano nobile, si **venderanno** a partiti privati tutti i **ricchi mobili** (Camere letto, Camere da pranzo, Saloni e *Boudoir*), Bronzi, Ceramiche, Pendoli e Candelabri, Pianoforte verticale d'autore e molti **mobili comuni.** O 2560

DEPOSITO DI
LANE CRINE PER MATERASSI
Prezzi d'ingrosso.
TORINO — Via S. Quintino, n. 15 — TORINO. 2370

LUGLIO: giorni 31. — *Fasi della Luna nel corrente mese* — 6 L. N. — 14 P. Q. — 21 L. P. — 28 U. Q.

Mercoledì 15 — 196° giorno dell'anno — Sole nasce 4.45, tr. 8.01 — *Sant'Enrico Imperatore.*

Giovedì 16 — 197° giorno dell'anno — Sole nasce 4.43, tr. 8.01 — *M. V. del Carmine.*

Osservatorio di Torino. — 11 luglio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima +16,0 massima +28 2. Min. della notte del 15 +18 5. Acqua caduta mm. 0 0.

Memorandum. — Comunicazioni delle società e del pubblico.

Ospizio Marino Piemontese. — Giovedì 16, domenica 19 e giovedì 23 corrente luglio, alle ore 10 ant., nel solito locale via Bonafous, 10, avrà luogo la visita dei poveri ragazzi bisognosi della cura di mare.

L'accettazione dei maschi è rigorosamente fissata dai 5 ai 15 anni.

Per essere ammessi abbisognano: fedi di nascita, di vaccinazione, di povertà e di buona condotta.

La partenza pel mare è fissata per il giorno 27 luglio.

Società Arti riunite del Progresso Artigiano. — La Direzione avvisa i soci che la sera di giovedì, 16 corrente, alle ore 8 1/2, si terrà un'adunanza straordinaria per comunicazioni importanti.

Borsa di Genova 14 luglio		Obbl. Ferr. Merid.	— —
Rend. Ital. cont.	92 42	Banca di Genova	— —
» » f.m.	92 65	Banca generale	— —
Az. Banca Naz.	1350 —	Convenz. p. imp.e	— —
» Credito Mobil.	257 —	Nav. Gen. Italiana	291 —
Az. Ferr. Mediterr.	467 —	Raffin. Lig. L.	285 —
» Ferr. Merid.	668 —	Società Veneta	— —

Borsa di Buenos Ayres, 11 luglio. Oro. Pesos 152 carta per 100 pesos oro.

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 6 al 12 luglio 1891.*

Specie e quantità del bestiame esposto.

Buoi 19 — Tori 5 — Manzi, Manze e Moggie 0 — Vacche 11 — Sanati 380 — Vitelli 300 — Suini 49 — Montoni, Pecore 40 — Capre 0 — Agnelli 0 — Capretti 0 — Totale 784.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, lombardi, parmigiani, veneti, svizzeri, savoiardi e friulani.

Suini. — Piemontesi e prodotti d'incrocio dei nostrani coi chinesi.

Condizioni generali del bestiame buono.

Razze e varietà che vanno progressivamente migliorando.

Bovini. — Piemontesi.

Suini. — Prodotti dall'incrocio dei piemontesi coi chinesi.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.

Sanati da L. 0 00 a 10 25 — Vitelli da 7 00 a 9 50 — Buoi e Manzi da 0 00 a 7 25 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 6 25 a 6 75 — Vacche e Sorlani in genere da 4 00 a 5 00 — Suini da 7 75 a 9 50 — Montoni, Pecore e Capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 10 00 — Capretti da 0 00 a 00 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 6 al 12 luglio 1891.

Buoi e manzi 36 — Tori 11 — Vacche 4 — Torelli e Moggie e Manze 1 — Sanati 551 — Vitelli 635 — Suini 60 — Montoni 94 — Agnelli e Capretti 42 — Totale capi 1212

PINEROLO, 11 luglio.

Prodotti		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	22 50	18 70	167	4 07
Segala	»	18 05	12 50	100	2 88
Granturco	»	15 25	23 05	182	3 28
Patate	»	— —	— —	—	

Stagionatura sete in Torino 11 luglio.

Organzino	colli	11 — K.	1124	10
Trama	colli	1 — K.	42	23
Greggia	colli	3 — K.	193	14
Totale	colli	15 — K.	1362	51

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 198 — K. 19423 47

Il Direttore-Gerente: A. Bertolio.

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Carta stampata con macchine della ditta [illegible] Torino.